

LA SCIALUPPA  **CRT-Onlus**
Fondazione Anti Usura

PER UN USO RESPONSABILE DEL DENARO

MANUALE ANTI USURA

A cura di Rodolfo Bosio

2017

PER UN USO RESPONSABILE DEL DENARO

MANUALE ANTI USURA

A cura di Rodolfo Bosio

PREFAZIONE

Un male tanto pericoloso, il sovraindebitamento, quanto poco dibattuto. Così come è tanto preziosa l'attività delle Fondazioni anti usura, quanto insufficientemente conosciuta. Da questa equazione nasce "Per un uso responsabile del denaro / Manuale anti usura", libretto voluto ed edito da La Scialuppa CRT Onlus, sempre più convinta che il sovraindebitamento va evitato innanzi tutto con la prevenzione. La quale comporta impegno e iniziative per diffondere la consapevolezza sia dei rischi dell'eccesso di debiti, che può portare all'usura, sia della necessità di trattare le proprie risorse economiche adeguatamente, con senso di responsabilità e senza dimenticare mai che il futuro può riservare sorprese spiacevoli, spiazzanti, tali da far saltare i conti se non ci si è premuniti.

La Scialuppa CRT Onlus fa molto, sempre gratuitamente, per aiutare i soggetti sovraindebitati che chiedono aiuto, per superare una situazione diventata insostenibile. I suoi volontari, encomiabili per professionalità e umanità, incontrano le persone finite in gravi difficoltà, ne ascoltano i problemi e le loro cause, studiano i diversi casi e, quando possibile, propongono soluzioni, da condividere. Se il richiedente ha i requisiti necessari, la Fondazione interviene direttamente favorendo la ristrutturazione dei debiti e fornendo la garanzia per un nuovo finanziamento da parte di una delle banche convenzionate, così che la persona possa riprendersi e ritornare alla sua normalità. Sulla base dell'esperienza, ci siamo resi conto che possiamo e dobbiamo fare di più. Sentiamo il dovere di operare meglio per evitare che troppe famiglie si indebitino eccessivamente, magari inconsapevolmente o per imprudenza; ma anche per far sapere che le Fondazioni anti usura possono favorire vie d'uscita non considerate e forse neppure immaginate.

Da qui, il crescente impegno de La Scialuppa CRT Onlus a collaborare con scuole, Ordini e associazioni professionali, enti pubblici, grandi imprese e diversi organismi finalizzati al bene sociale, per promuovere la conoscenza dell'attività delle fondazioni come La Scialuppa CRT e l'uso responsabile del denaro.

Obiettivi ai quali vuole contribuire quest'opera, leggibile anche su Internet e scaricabile dal sito www.lascialuppacrt.onlus.org

Ernesto Ramojno
Presidente La Scialuppa CRT Onlus

INTRODUZIONE

Questo libretto ha lo scopo di contribuire alla lotta contro l'usura, diffondendo la conoscenza di quello che è l'usura, delle sue caratteristiche, della sua pericolosità e insidiosità e, fra l'altro, dei comportamenti economici opportuni per evitare di diventarne una vittima.

Il volume è articolato in quattro parti: la prima è dedicata al tema dell'usura, trattata nelle sue diverse accezioni; la seconda al sovraindebitamento, che è l'anticamera dell'usura, e alle Fondazioni anti usura. La terza parte riguarda la gestione delle proprie risorse finanziarie con indicazioni semplici per non incorrere nel rischio dell'usura; infine, la quarta è costituita da un glossario.

1. L'USURA

Letteralmente, secondo lo Zingarelli, il termine usura ha i seguenti significati: "1. Eccessivo interesse richiesto per un mutuo; 2. Correntemente, l'attività di chi presta denaro a interesse eccessivo; 3. Reato di chi, abusando dello stato di bisogno di taluno, si fa dare o promettere in corrispettivo di una prestazione vantaggi manifestamente sproporzionati".

La pratica di prestare denaro a interesse esiste da quando esiste il denaro. E un prestito è a interesse quando la somma da restituire a chi l'ha fornita è superiore a quella ricevuta. L'interesse, quindi, è il compenso per l'uso del prestito durante un certo periodo. Convenzionalmente, l'interesse si calcola su base annua.

Il prestito si configura come usura quando l'interesse supera la soglia legale oppure quando l'interesse è tale da rendere impossibile o estremamente difficile il suo pagamento al creditore.

1.1 UNA PRATICA UNIVERSALE

Da tempo e forse ovunque, la pratica dei prestiti con interesse è prevista da norme che, fra l'altro, indicano quando diventa illegale, cioè si configuri come reato. Soprattutto in passato, però, il prestito con interesse, qualsiasi interesse, è stato oggetto di condanna morale piuttosto che religiosa.

Già nell'India antica, per esempio, era considerato usuraio chiunque prestasse denaro a interesse e la pratica era vietata. Come nell'antica Roma, nel cristianesimo del Basso Medioevo e, ancora oggi, nell'Islam (il Corano indica come usura qualsiasi prestito a interesse e pone l'usura al quinto posto tra i peccati più gravi). La religione ebraica ha vietato di prestare denaro a interesse a propri familiari e a persone appartenenti alle dodici tribù di Israele. Mosè ha comandato gli ebrei al prestito reciproco, senza interessi, in caso di bisogno e alla totale remissione (annullamento) dei debiti ogni sette anni, anche se i debiti non sono stati pagati. Ha consentito invece il prestito con interesse ai non ebrei.

Il cattolicesimo condanna l'usura, mentre nulla obietta contro il prestito con interesse legale o comunemente accettabile, sostenibile.

1.2 LA CONDANNA DI PAPA FRANCESCO

Più volte, Papa Francesco ha condannato l'usura, definendola "drammatica piaga sociale", spiegando che, come il gioco d'azzardo, genera continui fallimenti, non soltanto economici ma anche familiari ed esistenziali. In particolare, mercoledì 10 febbraio 2016, giorno delle Ceneri e, perciò, giorno di digiuno, preghiera ed elemosina, ha detto pubblicamente: "Quante famiglie sono sulla strada, vittime dell'usura. Quante

situazioni di usura siamo costretti a vedere e quanta sofferenza e angoscia portano alle famiglie. E tante volte, nella disperazione, quanti uomini finiscono nel suicidio perché non ce la fanno e non hanno la speranza, non hanno una mano tesa che li aiuti, ma soltanto la mano che viene a fargli pagare gli interessi. È grave peccato l'usura; è un peccato che grida al cospetto di Dio”.

Denuncia forte, quella di Papa Francesco, che è stata preceduta nel 1994, in occasione della costituzione delle prime Fondazioni anti usura in Italia, dall'invito di monsignor Mariano Magrassi, allora vescovo di Bari, a “fare terra bruciata intorno agli usurai ... L'usura è un male economico, perché porta alla rovina. È un male morale, perché porta a mettere a repentaglio anche la vita. È un male familiare, perché può avere effetti devastanti sugli affetti e sulla stabilità della famiglia. È un male sociale, perché impedisce di vivere secondo il Vangelo: affonda sia il debitore che il creditore nella preoccupazione delle ricchezze, che paralizza il cuore e lo rende un deserto”.

1.3 REATO

Il primo articolo della legge 108/1996, entrata in vigore il 3 aprile del 1997, definisce così il reato dell'usura: “Chiunque si fa dare o promettere, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, in corrispettivo di una prestazione di denaro o di altra utilità, interessi o altri vantaggi usurari, è punito con la reclusione da due a dieci anni e con la multa da 5.000 a 30.000 euro. Alla stessa pena soggiace chi, fuori dal concorso nel delitto previsto dal primo comma, procura a taluno una somma di denaro o altra utilità facendo dare o promettere, a sé o ad altri, per la mediazione, un compenso usurario. La legge stabilisce il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari”.

“Sono altresì usurari gli interessi, anche se inferiori a tale limite, e gli altri vantaggi o compensi che, avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni similari, risultano comunque sproporzionati rispetto alla prestazione di denaro o di altra utilità, ovvero all'opera di mediazione, quando chi li ha dati o promessi si trova in condizioni di difficoltà economica e finanziaria”.

In altre parole, commette il reato di usura sia chi presta denaro “a interesse usurario”, che è tale quando il tasso applicato supera quello “soglia” comunicato periodicamente dal ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF); sia chi lo presta a interessi sproporzionati a chi si trova in difficoltà economico-finanziarie.

L'usura è un illecito penale, classificato dal nostro Codice come un delitto.

1.4 TASSO SOGLIA

Ogni tre mesi, il ministero dell'Economia e delle Finanze emana un decreto che sancisce con precisione quali sono i tassi di interesse effetti globali medi (TEGM – comprensivo di tutti gli oneri accessori, escluse le imposte) che tutti i soggetti che fanno

credito devono considerare, per la loro attività nel trimestre successivo, ai fini della determinazione delle soglie oltre le quali gli interessi diventano usurari, cioè perseguibili penalmente. Dal 2011 questo tasso viene calcolato aumentando il TEGM di un quarto cui si aggiunge un ulteriore margine di 4 punti. La differenza tra il TEGM e il tasso soglia non può comunque essere superiore a 8 punti. Si parla di tassi effettivi globali medi al plurale perché sono varie le tipologie del credito e per ognuna vengono stabiliti trimestralmente sia il tasso base per il calcolo sia il tasso soglia, tutti sempre su base annua. Così, i tassi sono diversi non soltanto per la categoria dell'operazione creditizia ma anche per l'importo dell'operazione della stessa categoria. E quanto le differenze siano ampie lo dimostrano, per esempio, i tassi soglia da non superare nel trimestre gennaio-marzo 2017, per evitare il reato di usura: si va dal 7,15% dei mutui a tasso variabile al 24,35 % per il credito revolving fino a 5.000 euro.

Esempio di calcolo:

$$\text{TEGM } 2,52 \% \text{ Tasso soglia} = 2,52 + (1/4 \text{ di } 2,52) + 4 = 2,52 + 0,63 + 4 = 7,15\%$$

FIG. 1

TASSI EFFETTIVI GLOBALI MEDI RILEVATI AI SENSI DELLA LEGGE 108/96

PERIODO DI APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2017 FINO AL 31 MARZO 2017

CATEGORIA DI OPERAZIONI	CLASSI DI IMPORTO <i>in unità di euro</i>	TASSI EFFETTIVI GLOBALI MEDI <i>su base annua</i>	TASSI SOGLIA <i>su base annua</i>
Aperture di credito in conto corrente	fino a 5.000	11,25	18,0625
	oltre 5.000	8,97	15,2125
Scoperti senza affidamento	fino a 1.500	15,77	23,7125
	oltre 1.500	14,56	22,2000
Anticipi e sconti	fino a 5.000	8,74	14,9250
	da 5.000 a 100.000	7,21	13,0125
	oltre 100.000	4,30	9,3750
Factoring	fino a 50.000	5,46	10,8250
	oltre 50.000	3,07	7,8375
Crediti personali	intera distribuzione	10,49	17,1125
Altri finanziamenti alle famiglie e alle imprese	intera distribuzione	10,59	17,2375
Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione	fino a 5.000	11,39	18,2375
	oltre 5.000	10,47	17,0875
Leasing autoveicoli e aeronautici	fino a 25.000	6,00	11,5000
	oltre 25.000	5,56	10,9500
Leasing immobiliare a tasso fisso	intera distribuzione	4,82	10,0250
Leasing immobiliare a tasso variabile	intera distribuzione	3,27	8,0875
Leasing strumentale	fino a 25.000	7,94	13,9250
	oltre 25.000	4,04	9,0500
Credito finalizzato	fino a 5.000	11,36	18,2000
	oltre 5.000	8,98	15,2250
Credito revolving	fino a 5.000	16,35	24,3500
	oltre 5.000	14,22	21,7750
Mutui a tasso fisso	intera distribuzione	2,77	7,4625
Mutui a tasso variabile	intera distribuzione	2,52	7,1500

1.5 CATEGORIE CREDITIZIE

Il ministero dell'Economia e delle Finanze cataloga 15 categorie di operazioni creditizie, che sono le seguenti: Aperture di credito in conto corrente, Scoperti senza affidamento, Anticipi e sconti, Factoring, Crediti personali, Altri finanziamenti alle famiglie e alle imprese, Prestiti contro la cessione del quinto dello stipendio o della pensione, Leasing autoveicoli e aeronavali, Leasing immobiliare a tasso fisso, Leasing immobiliare a tasso variabile, Credito finalizzato, Credito revolving, Mutui a tasso fisso, Mutui a tasso variabile.

Queste sono tutte le forme di credito ufficiali praticate dagli intermediari autorizzati dalla Banca d'Italia e sottoposti alla sua Vigilanza. L'attività creditizia, in ogni sua forma, può essere esercitata esclusivamente da soggetti autorizzati dalla Banca d'Italia.

1.6 PRESTITO INDIVIDUALE

Non è vietato che una persona possa prestare denaro a un'altra persona. Può farlo; però, se non è gratuito, il prestito deve prevedere un interesse che sia non soltanto inferiore alla soglia prestabilita legalmente, ma sia anche non spropositato rispetto chi si trova in condizioni di difficoltà economica e finanziaria, perché altrimenti commette comunque il reato di usura. Non è condannato legalmente chi presta denaro al di fuori delle due condizioni circoscritte nel codice penale, ma è condannabile moralmente se lo fa applicando tassi che la comunità giudica correntemente eccessivi.

1.7 L'USURAI

Per la legge, in Italia, è usuraio qualunque soggetto, persona fisica o giuridica, che presti denaro con interesse superiore alla soglia stabilita dalla legge stessa. È usuraio anche chiunque presti denaro a chi si trova in una grave situazione economico-finanziaria ed è perciò indotto ad accettare le condizioni poste dal creditore nonostante la loro esosità anche se al di sotto del tasso soglia.

L'usuraio, definito anche strozzino o "cravattaro", concede il prestito quando è convinto di poter riavere comunque la somma prestata e maggiorata dell'interesse imposto. Conosce lo stato patrimoniale e la capacità reddituale della sua vittima; pretende garanzie e se non le ha in mano è pronto a ottenere comunque quanto ritiene gli sia dovuto. E qui, per comunque si intende in qualsiasi modo, non esclusi atti di violenza fisica.

Generalmente, ricorre all'usuraio chi non ha la possibilità di ottenere velocemente un nuovo prestito da altri soggetti, a partire dalle banche, dalle finanziarie, dai parenti, dagli amici. In ultima istanza, perciò, a chi ha trovato tutte le porte chiuse, l'usuraio può apparire come l'ancora di salvataggio, l'unica persona disponibile a dare aiuto e fiducia, concretamente e subito.

Ben presto, però, l'usuraio si rivelerà alla sua vittima per quello che è realmente: il peggior profittatore e un gravissimo pericolo. La sua trappola è infernale e può diventare mortale. L'usuraio non fa sconti, non dà tregua, è inesorabile, non ha pietà. Strangola. Spreme la sua vittima fino all'ultima goccia delle disponibilità, non esitando a rovinarla, a gettarla sul lastrico, a portarla fino all'orlo del precipizio, arrivando anche a obbligarla a compiere azioni criminali. Tende a non uccidere, perché, venendo meno il debitore, perderebbe definitivamente il suo capitale; ma può succedere che il suo comportamento abbia come conseguenza finale il suicidio del debitore.

Il capitale usato dall'usuraio può derivare dal suo patrimonio personale. In passato è stato quasi esclusivamente così. Oggi, invece, i fondi provengono spesso dalla criminalità organizzata, che vede nell'usura un investimento molto profittevole, oltre che un sistema per riciclare denaro sporco e per pervadere il tessuto economico locale estendendovi il proprio controllo. Tanto che la criminalità organizzata può risultare una sorta di "sportello bancario parallelo".

Comunque, l'usuraio dispone costantemente di molta liquidità, per essere sempre pronto a intervenire, ad aumentare i suoi affari.

L'ignobile categoria degli usurai negli ultimi anni si è arricchita di nuovi componenti, individui insospettabili che sfruttano le difficoltà delle persone finite in gravi difficoltà a causa della crisi economica, dell'eccessivo indebitamento o di una rilevante spesa imprevista e insostenibile.

1.8 LE VITTIME

Normalmente, ricorre all'usuraio la persona che ha necessità immediata di denaro e non trova altri soggetti che glielo diano, a partire dalle banche che gli precludono l'accesso al credito per una o più ragioni. Le banche, ma pure le finanziarie, non concedono nuovi finanziamenti a chi figura come cattivo pagatore in seguito alla consultazione della Centrale dei Rischi (Banca d'Italia) o dal Crif (una delle più note Società di informazioni creditizie – SIC) che segnala inadempienze e ritardi dei pagamenti da parte dei debitori. Questi soggetti rientrano nella categoria dei "non bancabili".

Anche in assenza di segnalazioni, banche e finanziarie non concedono il prestito se il richiedente non rispetta i parametri valutativi per essere considerato meritevole del credito e con capacità reddituale per restituirlo; se, insomma, risulterà presumibilmente insolvente.

La persona vittima dell'usura tende a nascondere la sua nuova condizione fino a quando gli è possibile e ne ha la forza, perché è ancora convinta di poter riuscire a superare le difficoltà, si vergogna, si sente sola, abbandonata da tutti, è priva di lucidità, ha paura, teme che la diffusione della conoscenza del suo problema aggraverebbe la sua situazione e persino il rapporto con l'usuraio. Sempre fino a quando ci riesce, perciò, propende a non coinvolgere altri, compresi i familiari più stretti.

Fra l'altro, la vittima dell'usura è naturalmente indotta a considerare l'usuraio un ami-

co, un benefattore, essendo stato questi l'unico a dargli liquidità quando tutti gli altri gliela avevano rifiutata. E conta sull'usuraio per ottenere ulteriori prestiti, a fronte delle nuove difficoltà, forse inevitabili perché il debito diventa presto insostenibile a causa dell'erosità degli interessi. Chi entra nella rete dell'usura spesso è destinato alla rovina: l'usura è una spirale perversa, ha forza distruttiva, crea assuefazione.

Il problema dell'indebitamento eccessivo non si risolve facendo altri debiti.

Tutti gli esperti suggeriscono un'unica soluzione: denunciare l'usuraio. Solo in questo modo, la vittima dell'usuraio può uscire dalle sabbie mobili nelle quali è sprofondata. Fra l'altro, dopo la denuncia, la vittima dell'usura può avere dallo Stato aiuti economici, tutela e assistenza.

1.9 LA VASTITÀ DEL FENOMENO

L'usura è molto più diffusa di quanto risulti ufficialmente. Il numero delle denunce presentate all'Autorità giudiziaria da parte delle Forze dell'Ordine è assai limitato rispetto alle dimensioni effettive dell'usura: l'Istat, l'istituto nazionale di statistica, ne ha censite 405 nel 2014 (ultimo dato disponibile al momento della stesura di queste righe), 460 nel 2013, ancora 405 nel 2012 e poche decine meno negli anni immediatamente precedenti.

Il fenomeno criminale sembra contenuto, oltre che sostanzialmente stabile. Ma la realtà è diversa e lo riconoscono un po' tutti. Le vittime dell'usura sono migliaia, ogni anno. E sono in aumento, a causa della lunghissima e profonda crisi economica, che ha messo in ginocchio famiglie, commercianti, artigiani, ristoratori, piccoli imprenditori, anziani e altri soggetti deboli.

"L'usura costituisce uno dei reati che, in una situazione di crisi economica, ha avuto modo, negli ultimi anni, di diffondersi sempre di più" ha scritto lo stesso Primo Presidente della Corte di Cassazione, Giovanni Canzio, nella sua relazione all'inaugurazione dell'Anno giudiziario 2016.

"Con le sole denunce effettuate dalle Forze di Polizia all'Autorità giudiziaria – ha commentato anche il responsabile dell'Ufficio Studi della Cgia di Mestre, organizzazione degli artigiani che monitora costantemente questa piaga economico-sociale – non è possibile dimensionare il fenomeno dell'usura: le segnalazioni, purtroppo, sono relativamente poche. Spesso, le vittime di questo crimine si guardano bene dal rivolgersi alle Forze dell'ordine; chi cade nella rete degli strozzini è oggetto di minacce personali e ai propri familiari, elemento che scoraggia molte persone a chiedere aiuto... Oltre al perdurare della crisi, sono soprattutto le scadenze fiscali e le piccole spese impreviste a spingere molti imprenditori nella morsa degli strozzini".

È certo che moltissime vittime di usura non sporgono denuncia. Non lo fanno per varie ragioni, che vanno dalla paura di ritorsioni da parte dell'usuraio alla sfiducia nella Giustizia e nelle Forze dell'Ordine, alla convinzione dell'inutilità della denuncia ai fini di un recupero di quanto versato e di un ritorno alla normalità, al timore di essere

additato pubblicamente, alla preoccupazione di pregiudicarsi la possibilità di trovare qualche altra fonte di finanziamento, alla rinuncia a ogni ulteriore reazione o, magari, alla volontà del proprio annullamento.

Una conferma della generalizzata rinuncia a denunciare gli usurai è stata data anche dal Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, Santi Giuffrè, il quale, in occasione della presentazione della campagna informativa a favore delle vittime dell'usura e dell'estorsione, ha ricordato che "a fronte del permanere delle criticità di questi reati, non si registra un incremento del numero delle domande di accesso al fondo per le vittime". Anzi, i dati evidenziano un calo: le domande presentate dalle vittime dell'usura sono state 664 nel 2014 contro le 758 nel 2013. Anche l'Eurispes, l'Istituto di studi politici, sociali ed economici con attività trentennale, fra l'altro artefice di specifiche ricerche sull'usura, ancora recentemente ha ribadito che "Le dimensioni del mercato dell'usura, l'ampiezza della domanda e dell'offerta in termini monetari e di numero di persone coinvolte, sono solo parzialmente rilevabili sulla base delle denunce e degli arresti che vengono effettuati. Inoltre, se si tiene conto che, molto spesso, l'usura è un'attività controllata più o meno da organizzazioni criminali, che esercitano un controllo capillare del territorio e che, quindi, sono in grado di praticare un'efficace azione dissuasiva nei confronti delle vittime che volessero denunciare alle Autorità l'usura subita, appare evidente che i dati ottenibili sulla base delle denunce rappresentano solamente la punta di un iceberg".

FIG. 2

Reati di usura denunciati all'Autorità giudiziaria per regione

Anni 2008-2014

Valori assoluti e percentuali

Regioni	2008		2014	
	V.A.	%	V.A.	%
Sicilia	33	8,9	26	6,4
Emilia Romagna	18	4,8	49	12,1
Campania	87	23,4	69	17,0
Lombardia	43	11,6	53	13,1
Lazio	31	8,3	42	10,4
Puglia	38	10,2	23	5,7
Piemonte	31	8,3	16	4,0
Veneto	17	4,6	37	9,1
Calabria	9	2,4	16	4,0
Abruzzo	23	6,2	13	3,2
Toscana	17	4,6	15	3,7
Marche	3	0,8	9	2,2
Basilicata	0	0,0	7	1,7
Friuli Venezia Giulia	2	0,5	7	1,7
Liguria	10	2,7	8	2,0
Molise	2	0,5	3	0,7
Sardegna	3	0,8	8	2,0
Valle d'Aosta	1	0,3	0	0,0
Umbria	3	0,8	4	1,0
Trentino Alto Adige	1	0,3	0	0,0
Totale	372	100,0	405	100,0

Fonte: Elaborazione Eurispes su dati Ministero dell'Interno.

1.10 UNA STIMA DEL "BUSINESS"

Secondo l'Eurispes, in Italia, nel 2015, superava i 37 miliardi di euro la somma di denaro prestata dagli usurai (30 miliardi alle famiglie, 5 alle imprese commerciali e dei servizi, 2,2 alle imprese agricole) e sfiorava i 45 miliardi la somma degli interessi incassati nell'anno sui capitali prestati. Totale del business usuraio 2015: circa 82 miliardi di euro. Cifra comunque inferiore a quella reale, a parere dell'Eurispes, che considera i suoi calcoli "estremamente prudentiali e largamente approssimativi per difetto".

Quanto agli usurai in attività, Sos Impresa, associazione nazionale di Confesercenti per la difesa dal racket e dall'usura, nel suo Rapporto 2012 ha stimato che siano almeno 40.000 e che siano non meno di 200.000 i soli commercianti vittime d'usura, ma con oltre 600.000 esposizioni debitorie, 180.000 delle quali nei confronti di associazioni a delinquere di stampo mafioso. L'associazione Sos Impresa (Confesercenti) si è costituita parte civile in 500 processi a usurai, che hanno portato a condanne per 300 anni di carcere.

Un capitolo a sè è quello che riguarda il recente boom di denunce di usura nei confronti di banche da parte di loro clienti, prevalentemente imprese che contestano conteggi e aggravati di costi ritenuti ingiustificati o addirittura illegali. Il fenomeno nasce da diverse interpretazioni su modalità di calcolo sui tassi di mora e da relative sentenze della Magistratura. Alcuni giudici hanno condannato le banche; invece, altri le hanno assolte. Comunque, si è alzata una marea di controversie e di ricorsi all'Arbitro Bancario e Finanziario (ABF), in gran parte risolti con transazioni tra le parti e a favore dei clienti.

2. IL SOVRAINDEBITAMENTO

Qui, per sovraindebitamento si intende quella situazione finanziaria in cui si trova un soggetto che non riesce più, o non potrebbe più, far fronte alle obbligazioni assunte e/o a inderogabili impegni di spesa sopraggiunti.

La precisazione appare opportuna anche per distinguere il sovraindebitamento generico dalla vulnerabilità finanziaria, che è un rapporto scientifico. Convenzionalmente, infatti, viene definita vulnerabile finanziariamente la famiglia che ha un costo del debito complessivo superiore al 30% del reddito lordo disponibile.

Il soggetto sovraindebitato rischia di finire nella rete degli usurai perché non riesce più a pagare quanto dovuto. Il suo bilancio non quadra più: le entrate sono insufficienti rispetto agli impegni di spesa obbligatori, già assunti oppure sopraggiunti.

Spese obbligatorie sono, fra le altre, le rate del mutuo e quelle dei finanziamenti contratti per l'acquisto dell'automobile piuttosto che di un elettrodomestico o di mobili; le rate di prestiti bancari, del leasing, del noleggio; i saldi delle carte di credito; l'affitto; le spese condominiali e del riscaldamento; le bollette relative ai consumi di energia elettrica, gas, telefoni; il bollo auto; le multe; gli alimenti per il coniuge separato e i figli; le imposte e le tasse.

Il mancato rispetto di questi impegni di pagamento ha conseguenze, che possono essere gravi in buona parte dei casi; per esempio, può provocare la messa in vendita dell'abitazione da parte della banca che ha erogato il mutuo o lo sfratto da parte del proprietario dell'alloggio; la sospensione o la chiusura delle forniture da parte degli enti erogatori di servizi; il ritiro del bene non pagato interamente; sequestri, pignoramenti del quinto dello stipendio protesti, fallimento, blocco dell'accesso al credito bancario.

La somma dei debiti, delle spese obbligatorie, a un certo punto può risultare insostenibile, perché non si è tenuto conto del costo complessivo di tutti gli impegni assunti nel tempo, magari aggiungendone alcuni minori a quelli maggiori come il mutuo per la casa; oppure, perché sono sopraggiunte spese straordinarie, del tutto inattese, non prevedibili; o, ancora, perché è venuta a mancare una parte del reddito, delle entrate, a causa magari della messa in cassa integrazione o della perdita degli straordinari o, peggio, del posto di lavoro; ma anche per altre ragioni, come l'esaurimento o la diminuzione di incassi da locazioni e da investimenti finanziari.

FIG. 3

L'indebitamento delle famiglie nelle regioni (1)												
(valori percentuali)												
REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	quota famiglie indebitate			quota famiglie con mutuo			quota famiglie con credito al consumo			Per memoria: quota famiglie con mutuo e credito al consumo		
	2007	2010	2014	2007	2010	2014	2007	2010	2014	2007	2010	2014
Piemonte	23,9	24,1	22,1	13,3	12,0	13,9	13,3	16,3	10,7	2,7	4,2	2,6
Valle d'Aosta	26,2	35,2	41,0	18,2	23,7	21,1	12,3	19,5	28,8	4,3	8,1	8,9
Lombardia	29,5	33,1	31,1	19,0	20,4	20,1	14,8	18,4	17,3	4,3	5,7	6,3
Liguria	20,9	17,0	22,3	10,1	9,6	13,9	12,8	9,6	10,6	2,0	2,2	2,2
Nord Ovest	26,9	28,8	27,7	16,4	16,9	17,7	14,2	16,8	14,9	3,6	4,9	4,8
Prov. auton. di Bolzano	24,7	25,6	25,0	16,8	16,7	13,3	10,6	12,4	12,1	2,7	3,5	0,4
Prov. auton. di Trento	29,6	31,4	31,1	15,1	18,0	19,5	18,7	17,5	15,7	4,2	4,1	4,1
Veneto	30,0	31,5	29,6	16,5	16,8	20,0	18,7	19,4	15,0	5,1	4,8	5,4
Friuli Venezia Giulia	27,9	28,4	30,7	16,4	16,0	20,7	16,1	17,0	15,6	4,6	4,6	5,7
Emilia-Romagna	28,9	28,9	27,1	15,5	16,2	16,6	19,3	17,4	16,6	5,9	4,7	6,1
Nord Est	29,1	29,9	28,6	16,0	16,5	18,4	18,3	18,0	15,6	5,2	4,6	5,4
Toscana	29,1	26,8	25,4	15,3	13,9	14,1	18,5	17,2	14,8	4,7	4,3	3,6
Umbria	22,6	29,1	28,7	10,6	14,6	17,1	15,3	19,8	17,4	3,2	5,3	5,8
Marche	24,6	27,7	26,7	14,1	15,8	14,7	14,4	15,9	16,7	4,0	3,9	4,6
Lazio	26,8	28,3	27,4	13,5	14,1	15,4	16,7	18,9	15,5	3,5	4,7	3,5
Centro	26,9	27,8	26,8	14,0	14,3	15,1	16,9	18,0	15,6	3,9	4,5	3,9
Centro Nord	27,6	28,8	27,7	15,6	16,0	17,1	16,1	17,5	15,3	4,2	4,7	4,7
Abruzzo	27,7	22,2	22,0	14,1	12,6	13,2	18,4	14,5	12,1	4,8	4,9	3,4
Molise	14,0	15,0	10,1	6,3	7,2	5,1	9,4	8,6	5,7	1,8	0,7	0,8
Campania	17,3	12,3	13,7	4,6	5,5	5,6	13,4	7,4	8,7	0,8	0,6	0,7
Puglia	19,7	17,6	25,7	7,8	8,4	11,2	13,4	11,3	16,3	1,5	2,1	1,9
Basilicata	23,3	18,6	13,3	8,5	8,9	7,5	18,6	12,4	6,9	3,8	2,7	1,2
Calabria	16,7	18,1	17,8	6,6	6,2	8,8	11,9	13,4	11,4	1,9	1,5	2,5
Sicilia	22,6	21,1	19,1	8,4	8,1	9,6	17,1	15,0	10,9	2,9	2,0	1,3
Sardegna	29,8	36,6	30,9	13,3	18,5	16,5	21,6	26,3	20,9	5,1	8,2	6,5
Sud e Isole	20,9	19,1	19,7	7,9	8,5	9,5	15,3	12,9	12,2	2,3	2,3	2,0
Italia	25,4	25,7	25,2	13,1	13,6	14,7	15,9	16,0	14,3	3,6	4,0	3,8

Fonte: Eu-Silc. Ctr. la sezione: Note metodologiche.

(1) Percentuali sul totale del numero di famiglie presenti in ogni regione, macroarea e nell'intero campione.

2.1 LA COMPOSIZIONE DEBITORIA

In passato, la composizione dell'indebitamento che veniva presentata alle fondazioni anti usura era costituita prevalentemente da impegni con banche e società finanziarie; invece, più recentemente, il quadro evidenzia, oltre ai debiti con banche e finanziarie, anche debiti per imposte, tasse e contributi non versati; canoni di affitto o rate di mutuo in mora, mancati pagamenti di spese condominiali o per il riscaldamento,

arretrati nei pagamenti delle utenze di casa (luce, gas, acqua, telefono ...), di bolli auto, rette scolastiche, spese mediche e funerarie, onorari agli avvocati che hanno curato le pratiche di separazione o divorzio.

Questa situazione a volte è il risultato di una pianificazione finanziaria non corretta: si è tenuto conto degli oneri conseguenti al mutuo per l'acquisto della casa e delle spese per mantenere un buon tenore di vita; ma non si è tenuto della possibilità di costi imprevisti che, a quel punto, rendono insufficiente il reddito disponibile. A volte, invece, il sovraindebitamento è conseguente non a eventi negativi inattesi e indipendenti dalla propria volontà, ma all'incapacità di gestire adeguatamente il proprio bilancio economico, facendo spese e debiti superiori alle possibilità, spesso non necessari, e non avendo un po' di saggia prudenza. Problema, quest'ultimo, che comporta una soluzione aggiuntiva rispetto al problema generato dalla combinazione del sovraindebitamento con la sopravvenienza di costi imprevisti. Soluzione aggiuntiva che consiste in una educazione o rieducazione della gestione finanziaria, tema che viene affrontato più avanti.

2.2 I FATTORI ESTERNI DELLO SBILANCIO

Dall'analisi delle domande di aiuto che pervengono alle fondazioni anti usura emergono chiaramente quali sono le cause principali impreviste che fanno "saltare i conti", cioè che portano alla condizione di non essere più in grado di pagare quanto dovuto. Una di queste cause è la perdita del lavoro e perciò di una fonte di reddito quasi sempre fondamentale. Però, può generare grandi difficoltà anche la riduzione dello stipendio o del salario, per la cassa integrazione, l'applicazione dei contratti di solidarietà piuttosto che per l'annullamento degli straordinari.

Un'altra causa di deficit economico, oltre che di disagi psicologici e affettivi, è la disgregazione della famiglia, dovuta a separazione o divorzio. Un'uscita dal nucleo, infatti, soprattutto quando ci sono anche figli, può mettere in difficoltà tutti e due i genitori o uno dei due: c'è il costo aggiuntivo degli alimenti all'ex coniuge e/o del mantenimento dei figli; magari, ci sono anche le spese inerenti a un altro alloggio. Insieme si riusciva ad andare avanti, disuniti no.

Un'altra causa di destabilizzazione è rappresentata dalle spese straordinarie conseguenti a malattie gravi e costose, a incidenti, a un funerale, al matrimonio della figlia eccessivamente sfarzoso, a una serie di acquisti sproporzionati, a dipendenza dal gioco d'azzardo, sempre più diffuso, piuttosto che dall'alcool, da droga, da shopping compulsivo. L'Italia, con riferimento al gioco d'azzardo, è al primo posto al mondo per scommesse e per densità di slot machine per abitante. Nel 2015 in Italia sono stati puntati oltre 88 miliardi di euro, per sfidare la fortuna nei vari modi consentiti dalla legge: lotterie, gratta&vinci, casinò, slot, giochi on line e non solo. E queste scommesse sono costate a chi le ha fatte complessivamente 17,5 miliardi.

La disanima dei casi mostra inoltre che, non raramente, si è arrivati all'insostenibilità

di tutti gli oneri, perché il costo del mutuo per la casa è stato sottovalutato al momento in cui è stato contratto e, con il passare del tempo, è diventato troppo caro, magari appunto per il sopraggiungere di spese impreviste.

Fra i fattori del sovraindebitamento, infine, non manca uno stile di vita superiore ai propri mezzi.

Va precisato, comunque, che alla base di molte richieste d'aiuto presentate da persone fisiche alle fondazioni anti usura, si trovano diverse cause insieme e non una unica. A conferma che al sovraindebitamento si arriva, quasi sempre, inconsapevolmente, progressivamente, per eventi negativi imprevisti o per imprudenza.

Quanto alle piccole imprese, altro soggetto titolato a ricorrere alle fondazioni anti usura, l'esame delle domande d'aiuto evidenzia prevalentemente, quando non costantemente, che il loro sovraindebitamento è quasi sempre di natura strutturale e quindi irrisolvibile o molto difficilmente risolvibile da parte delle fondazioni, che hanno capacità d'intervento limitate per legge. All'insostenibilità, però, possono arrivare anche a causa di crediti venuti meno, a investimenti sbagliati ... (diversi casi emergono dall'analisi dell'attività di una Fondazione anti usura).

FIG. 4

La vulnerabilità finanziaria delle famiglie indebitate con un mutuo per l'acquisto di abitazioni
(valori percentuali e valori assoluti)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	rata mutuo sul reddito monetario (1) (5)			mutuo residuo sul reddito monetario (2) (5)			quota famiglie vulnerabili (3) (5)			quota famiglie con arretrati per mutui (4)		
	2007	2010	2014	2007	2010	2014	2007	2010	2014	2007	2010	2014
Piemonte	19,0	18,4	17,6	1,5	1,2	1,8	1,2	1,7	1,6	4,1	11,9	5,7
Valle d'Aosta	11,2	9,8	13,6	1,3	0,8	1,4	1,1	0,5	0,9	0,0	1,7	6,6
Lombardia	20,2	20,3	18,7	1,8	1,9	2,1	2,3	2,0	2,0	4,9	6,0	4,6
Liguria	17,3	21,6	20,2	1,4	1,5	2,1	1,4	1,1	2,5	5,2	0,8	3,7
Nord Ovest	19,7	19,5	18,7	1,7	1,7	2,0	1,9	1,8	1,9	4,7	6,8	4,8
Prov. auton. di Bolzano	24,1	22,1	25,0	1,9	2,1	2,3	2,8	2,9	1,0	1,9	8,8	1,5
Prov. auton. di Trento	21,7	15,6	23,4	1,9	1,3	2,2	1,1	0,5	2,6	0,0	2,7	0,0
Veneto	19,9	19,9	20,3	1,6	1,9	2,1	1,5	1,7	2,7	4,6	7,3	7,4
Friuli Venezia Giulia	17,5	18,7	19,1	1,7	1,6	1,7	1,3	1,3	1,9	5,7	2,8	6,7
Emilia-Romagna	20,1	20,6	19,7	2,2	1,9	2,1	1,6	1,0	1,9	5,1	5,6	9,0
Nord Est	20,3	20,1	19,8	1,9	1,8	2,1	1,5	1,4	2,2	4,6	6,0	7,3
Toscana	21,8	20,6	19,5	1,7	1,7	1,8	1,7	1,9	0,9	3,1	3,1	5,8
Umbria	18,9	19,0	18,7	1,5	1,5	1,7	1,0	2,6	3,9	4,4	8,2	10,0
Marche	20,2	21,5	18,6	1,8	1,8	2,0	1,9	2,0	1,4	3,5	8,7	5,8
Lazio	16,5	19,0	21,4	1,5	1,5	2,5	0,9	1,8	2,1	2,9	6,6	6,4
Centro	18,7	19,6	20,2	1,5	1,6	2,1	1,3	1,9	1,8	3,1	5,9	6,4
Centro Nord	19,6	19,7	19,6	1,7	1,7	2,0	1,6	1,7	2,0	4,2	6,3	6,0
Abruzzo	19,9	20,5	18,1	1,2	1,2	1,4	2,0	0,4	1,4	14,5	5,7	3,8
Molise	16,7	19,1	22,6	1,5	1,9	1,9	0,8	2,7	0,4	20,8	11,1	16,9
Campania	20,1	20,8	19,2	1,6	1,3	1,3	0,6	0,9	1,1	4,0	6,6	7,6
Puglia	20,0	22,2	18,4	1,3	1,8	0,9	1,6	1,9	1,6	9,7	5,9	10,4
Basilicata	15,3	22,7	28,4	0,9	1,1	1,3	0,5	1,4	2,0	8,1	5,2	2,6
Calabria	21,4	15,5	18,2	1,3	0,7	1,4	0,6	0,7	1,6	10,1	16,0	12,5
Sicilia	18,3	23,7	23,4	0,9	1,4	1,9	1,1	1,8	2,2	7,5	4,4	6,8
Sardegna	19,0	20,9	20,6	1,5	1,6	1,9	0,9	1,6	3,3	0,0	2,8	1,9
Sud e Isole	19,1	21,1	19,7	1,2	1,5	1,5	1,0	1,4	1,7	7,6	5,8	7,2
Italia	19,6	20,0	19,6	1,6	1,7	1,9	1,4	1,6	1,9	4,9	6,2	6,3

Fonte: Eu-Silc. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Mediana del rapporto, espresso in valori percentuali, per ciascuna famiglia con mutuo; il denominatore del rapporto include gli oneri finanziari. Questo valore potrebbe differire da quanto riportato in analisi precedenti, per effetto di differenze nella metodologia di stima del rapporto. – (2) Mediana del rapporto per ciascuna famiglia con mutuo; il denominatore del rapporto include gli oneri finanziari. Questo valore potrebbe differire da quanto riportato in analisi precedenti, per effetto di differenze nella metodologia di stima del debito residuo. – (3) Percentuale di famiglie con un reddito inferiore al valore mediano e un servizio del debito superiore al 30 per cento del reddito disponibile, espresso al lordo degli oneri finanziari, sul totale delle famiglie presenti nel campione. Questo valore potrebbe differire da quanto riportato in analisi precedenti, per effetto di differenze nella metodologia di stima del servizio del debito. – (4) Percentuale sul numero di famiglie col rispettivo tipo di debito in ogni regione, macroarea e nell'intero campione. – (5) Per le modalità di rilevazione dell'indagine Eu-Silc, l'anno di riferimento di questo indicatore è quello precedente all'anno – indicato in colonna – in cui si è svolta l'indagine.

2.3 GLI AIUTI DELLE FONDAZIONI ANTI USURA

Le Fondazioni anti usura sono nate prevalentemente dopo l'emanazione della legge 108 di cui si è detto nel capitolo precedente. Per legge, può ottenere l'aiuto finanziario delle fondazioni anti usura unicamente la persona fisica e la piccola impresa che risulti a rischio di usura, ma non sia già vittima di usura; non abbia i requisiti normalmente richiesti per accedere al credito legale, cioè attraverso banche o società finanziarie autorizzate all'esercizio del credito o della concessione di prestiti; viva una temporanea difficoltà economico-finanziaria tale da rendere probabile o possibile il suo ricorso a usurai; si trovi a dover fronteggiare spese straordinarie impreviste; presenti le condizioni o le potenzialità per restituire il finanziamento agevolato ricevuto e, quindi, per riequilibrare la sua situazione patrimoniale.

L'aiuto finanziario delle fondazioni anti usura consiste nella concessione di una garanzia a una banca convenzionata, che poi eroga il finanziamento al beneficiario dello stesso.

A proposito di finanziamenti garantiti, sul finire del 2015 il ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato che dal 1998 ad allora ha erogato in Italia, tramite il Fondo per la prevenzione dell'usura, circa 600 milioni di euro finalizzati alla concessione di garanzie, somma che ha consentito di garantire 81.000 finanziamenti per un importo complessivo superiore a 1,9 miliardi di euro, grazie al meccanismo della leva finanziaria, che si basa su un moltiplicatore medio di 3,2.

I contributi del Fondo statale sono assegnati, con vincolo di destinazione, ad associazioni e fondazioni del Terzo Settore che svolgono attività di assistenza e solidarietà a favore dei soggetti in difficoltà economica e a rischio di usura, nonché a Confidi che svolgono un'attività di tipo mutualistico finalizzata alla prestazione di garanzie per agevolare le imprese associate. Il 70% dei fondi per la prevenzione dell'usura va ai Confidi e il restante 30% a fondazioni e associazioni anti usura.

Riferendo questi dati, Giuseppe Maresca, il presidente della Commissione di gestione del Fondo ha commentato: "Lavorare sulla prevenzione in tema di usura è l'arma vincente. I contributi, attraverso i Confidi, le fondazioni e le associazioni anti usura, che conoscono bene il territorio, producono risultati concreti, impedendo a famiglie e imprese, magari solo per un temporaneo problema economico, di entrare nei circuiti dell'illegalità, da cui è difficile poi uscire".

Ha aggiunto: "Come Dipartimento effettuiamo una costante attività di monitoraggio, affinché le risorse siano spese tempestivamente e bene, e interveniamo laddove siano riscontrate inefficienze". I contributi statali, infatti, sono ripartiti sulla base di una combinazione di indicatori collegati sia all'efficienza dei beneficiari nella capacità di spesa dei contributi ricevuti, sia all'indice del rischio di usura presente nell'ambito territoriale dove opera l'ente assegnatario, indice prodotto avvalendosi di indicatori finanziari, economici, criminologici e di un'analisi sociale del fenomeno dell'usura, calcolato su tutte le province italiane.

Per il 2016, attraverso l'apposito Fondo statale, il ministero dell'Economia e delle Fi-

nanze ha concesso 12 milioni di euro alle fondazioni e alle associazioni anti usura e ai Confidi selezionati - in tutto 34 soggetti - "per promuovere e garantire i finanziamenti a favore di aziende e famiglie a rischio di usura"; precisando che "La garanzia statale, che favorisce l'accensione di prestiti del circuito bancario, serve dunque a prevenire l'esclusione finanziaria di soggetti deboli, che senza una forte garanzia rischierebbero di essere preda dei canali illegali del credito".

2.4 IL CASO DE LA SCIALUPPA CRT ONLUS – Fondazione Anti Usura

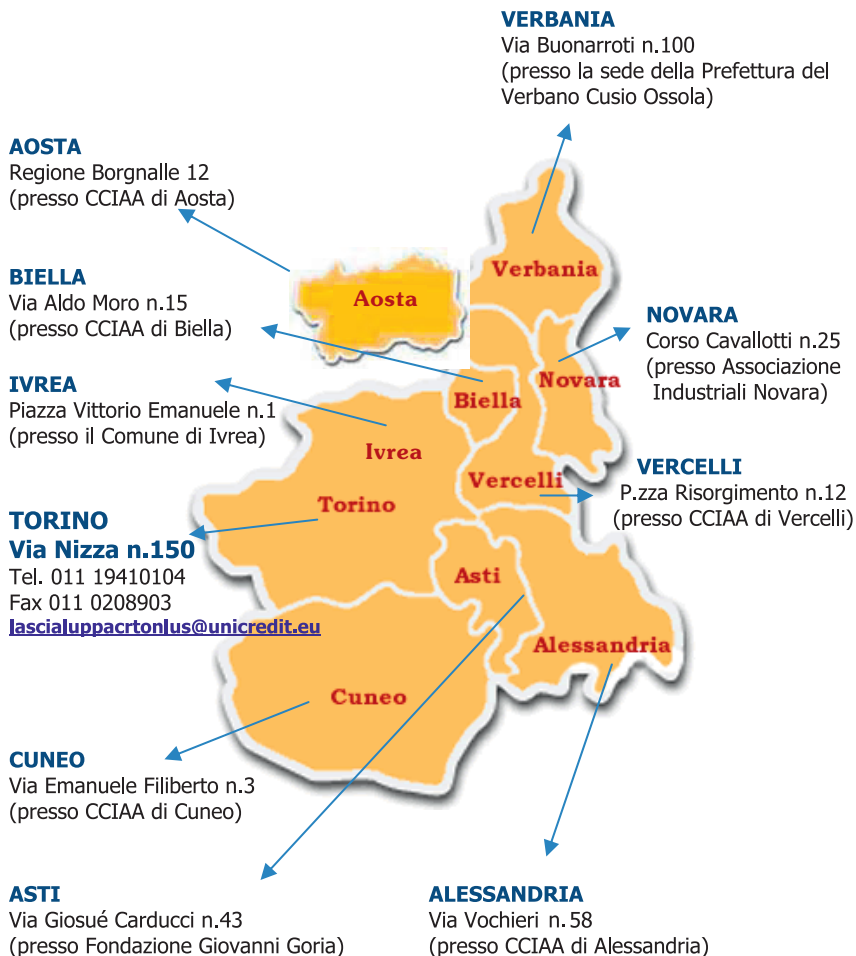
Nel gennaio 1998 la Fondazione CRT, perseguendo il proprio obiettivo di assistenza e tutela delle categorie sociali più deboli, costituì la "Fondazione Anti Usura CRT - La Scialuppa Onlus", dotandola di adeguati mezzi finanziari, affinché questa svolgesse l'attività di assistenza alle persone sovraindebitate e per questo a potenziale rischio di cadere nelle mani dell'usura.

La Scialuppa CRT ha sede legale a Torino ed opera esclusivamente in Piemonte e Valle d'Aosta. È una persona giuridica di diritto privato, senza scopo di lucro e ha come obiettivo la prevenzione del reato di usura attraverso lo svolgimento di attività di tutela, assistenza ed informazione nei confronti dei soggetti a rischio. È legittimata a operare a favore di singole persone, famiglie e piccole imprese commerciali e artigianali. Al momento della sua costituzione, nel 1998, vi erano soli cinque volontari a svolgere l'attività de La Scialuppa CRT che a turno coprivano le esigenze di ascolto nei cinque giorni lavorativi della settimana, dal lunedì al venerdì. Nel corso degli anni il numero dei volontari è aumentato molto, a seguito dello sviluppo dell'attività e per far fronte alle sempre più numerose richieste di aiuto: attualmente sono 36 i volontari operativi. Sulla base di quanto disposto dallo statuto le attività de La Scialuppa CRT sono essenzialmente tre:

a) Attività di assistenza tecnica ed informazione economica e giudiziaria a favore sia dei soggetti a rischio di usura sia delle vittime della stessa; b) Costituzione di un fondo di garanzia con lo scopo di far erogare alle banche convenzionate, sulla base di specifici accordi, finanziamenti a privati e imprese; c) Promozione di collegamenti con i Consorzi di garanzia fidi per agevolare la concessione di finanziamenti alle imprese. Lo strumento operativo principale de La Scialuppa CRT è il fondo di garanzia, che è alimentato, per la parte ordinaria, da contributi del fondatore, la Fondazione CRT, nonché da contributi, donazioni e lasciti di altri soggetti pubblici e privati. Al fondo ordinario si affianca il fondo costituito dai contributi che il ministero dell'Economia eroga, ai sensi dell'art.15 della legge sull'usura n.108/1996.

A valere sul fondo, La Scialuppa CRT Onlus rilascia le garanzie, nell'interesse delle persone assistite, a favore delle banche, convenzionate, erogatrici dei prestiti.

FIG. 5 CENTRI DI ASCOLTO LA SCIALUPPA CRT ONLUS



2.5 L'ITER DI UNA RICHIESTA DI AIUTO

La Scialuppa, oltre che dai volontari, è costituita da una segreteria operativa con sede a Torino, che raccoglie la prima istanza di aiuto. La Segreteria predispone una scheda con alcune informazioni di tipo anagrafico e la mette a disposizione dei volontari di Torino o dei centri di ascolto, secondo la preferenza del richiedente aiuto. Quando la scheda viene presa in carico da un volontario questi provvede a contattare l'assistito e, dopo avere spiegato brevemente l'attività della Fondazione, gli comunica la

documentazione da presentare al primo appuntamento. La documentazione richiesta è semplice e riguarda principalmente documenti anagrafici, situazione debitoria (contratti di finanziamento, carte di credito, rate insolute, ecc.), spese correnti (utenze, condominio, rette scolastiche, spese per l'auto, ecc.) e situazione reddituale (CUD, mod. 730, cedolini stipendi/pensioni nel caso di lavoratori dipendenti, mod. Unico e "bilancio" per lavoratori autonomi)

L'attività de La Scialuppa CRT è inizialmente un'attività di consulenza. Le persone che, dopo aver raccolto la documentazione richiesta, si presentano al primo appuntamento, infatti, sono spesso confuse, spaventate, hanno difficoltà a stare dietro ai pagamenti e alle rate; molte volte, non hanno idea di come gestire le spese e le entrate. Il volontario de La Scialuppa CRT cerca quindi di aiutare queste persone a fare chiarezza sulla loro situazione, capendo quindi l'entità dei debiti, non solo quelli con banche, società finanziarie e carte di credito, ma anche gli arretrati sull'affitto, le bollette, le tasse, i versamenti previdenziali, eventuali parcelle, multe e spese varie non pagate (spesso le persone che si trovano in difficoltà economica richiedono nuovi prestiti per far fronte ai pagamenti in scadenza, ma questo comportamento, seppur all'inizio sembra dar sollievo, non fa altro che aumentare ancora di più il debito complessivo e la somma delle rate).

Va ribadito subito che la Fondazione può intervenire garantendo un nuovo finanziamento a favore del soggetto in difficoltà, che non ha accesso al credito legale, soltanto se le entrate di questi e dei suoi conviventi, sufficientemente certe e durature nel tempo, consentono di far fronte alla rata mensile del finanziamento ottenuto con la garanzia della Fondazione, tenuto conto di tutte le spese fisse e ricorrenti (affitto, riscaldamento, utenze, rette scolastiche, mutuo casa, bollo auto, assicurazione, carburante, imposte e tasse).

Al primo incontro, il volontario de La Scialuppa CRT traccia, con il soggetto richiedente aiuto, un elenco completo dei guadagni, mettendo in luce sia il totale delle entrate mensili dei componenti del nucleo familiare, che coincidono nella maggior parte dei casi con gli stipendi, sia il totale delle uscite mensili. Dopo di che valuta se si può far quadrare il bilancio familiare semplicemente limitando le spese. In molti casi, infatti, ci si rende conto che, con un po' di attenzione ed eliminando alcune spese non essenziali, si può arrivare a fine mese, riuscendo anche a rimborsare i propri debiti.

L'obiettivo è quello di chiudere tutte le posizioni debitorie del soggetto e del nucleo familiare sostituendo il costo del debito, divenuto insostenibile, con un'unica rata fissa, in genere più bassa del totale pagato in precedenza, e una restituzione più diluita nel tempo, che risulti sostenibile per il reddito del nucleo familiare.

Dopo l'incontro, il volontario de La Scialuppa CRT redige un rapporto che contiene tutti i dati necessari per la valutazione del caso, ai fini della sua soluzione positiva, accompagnandolo con una scheda dei flussi finanziari mensili che riporta rigorosamente tutte le fonti di entrata e delle uscite del richiedente. (vedere fig. 6).

FIG. 6 ESEMPIO:

I FLUSSI DI SPESA E I FLUSSI DI REDDITO IN ENTRATA DI UN NUCLEO FAMILIARE TIPO – PRIMA E DOPO L'INTERVENTO DE LA SCIALUPPA CRT

Finanziamento A.U.: € 32000		Durata: 84 mesi	
ENTRATE		USCITE	
	Ante intervento Fondazione Anti Usura CRT €	Post intervento Fondazione Anti Usura CRT €	
			Ante intervento Fondazione Anti Usura CRT €
			Post intervento Fondazione Anti Usura CRT €
Stipendi o altri redditi mensili			Spese correnti mensili
			Nuova rata ottenuta
			401
			Casa di proprietà
capofamiglia	1.500	1.500	rata mutuo
coniuge	1.400	1.400	spese condominiali
altro			IMU
			Casa non di proprietà
			affitto
			Costi abitazione
			spese riscaldamento + cond
			138
			luce
			30
			acqua
			metano, gas/luce
			40
			telefono fisso
			45
			cellulari
			10
			abbonamento TV
			10
			tassa rifiuti
			20
			Figli/Famiglia
			istruzione/mensa
			spese per alimenti (separazioni/divorzi)
			Trasporto
			abbon. mezzi pubblici
Altre entrate varie			Automobile (*FIAT Panda GPL 2013)
capofamiglia			carburante
coniuge			assicurazione e bollo
			affitto box
			Finanziamenti
			rata cessione stipendio marito
			297
			rata prestito stipendio marito
			113
			rata cessione stipendio moglie
			250
			carta Axxx
			180
			finanziamento Fxxxxxxx
			450
			fin.to Fxxxxxxx moglie
			96
			carta Axxx moglie
			205
			fin.to Uxxxx
			343
			finanziamento Axxx
			266
			Spese varie (Esempio: per cure mediche a carico, non assistite da S.S.N. o da coperture assicurative, debiti verso società esattoriali ecc.):
	2.900	2.900	TOTALE SPESE CORRENTI
			3.212
			Totale disponibile (vitto e alimentazione in genere, abbigliamento, tempo libero, ecc.)
			- 312
			484

Inoltre, vengono ulteriormente approfondite le cause e le motivazioni dei debiti, con l'obiettivo di predisporre una soluzione globale del problema, non limitandola al nuovo finanziamento che rende sostenibile il debito e l'inizio della ripresa della normalità. Il volontario, infatti, mira anche a far comprendere all'interessato gli errori e le inadeguatezze comportamentali all'origine del sovraindebitamento, per evitare che la situazione possa ripetersi, invitando alla responsabilità e suggerendo azioni correttive. Con tale finalità il volontario richiede il coinvolgimento dell'intero nucleo familiare del debitore, per rendere tutti i componenti consci della criticità della situazione, per conoscerne ogni aspetto e per coinvolgerli attivamente nel salvataggio.

Dopo l'incontro - in alcuni casi è necessario rivedere una o più volte l'assistito - inizia la fase istruttoria, durante la quale il volontario verifica ogni posizione debitoria di chi ha richiesto l'aiuto della Fondazione, con gli strumenti di controllo disponibili, comunque dopo averne ottenuto l'esplicita autorizzazione da parte del debitore e dei suoi eventuali garanti.

Tra i controlli effettuati vi sono le richieste a: Equitalia, Soris o enti di riscossione per i comuni di residenza, Regione per il bollo auto, visure catastali, protesti e la richiesta a CRIF per verificare le posizioni debitorie e il loro stato.

Infine, se la somma dei debiti di chi sollecita l'intervento de La Scialuppa CRT è superiore ai 32.000 euro che può garantire la Fondazione, il volontario, considerate le condizioni del richiedente e la sua meritevolezza d'aiuto, tenta altre due soluzioni. La prima consiste nella proposta di transazione con i creditori, contattati direttamente, ai quali viene inviata una proposta a saldo e stralcio del loro credito, spesso accettato perché consente di incassare almeno una parte del credito concesso e subito. La seconda soluzione consiste nella richiesta di affiancamento a altre fondazioni e associazioni anti usura o a Consorzi di garanzia fidi.

Se la pratica va a buon fine, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione delibera il rilascio della garanzia da parte de La Scialuppa CRT, la banca convenzionata eroga il finanziamento che consente al beneficiario di disincagliare la sua posizione economico-finanziaria - operazione che non sarebbe stata possibile con il credito ordinario - e di rientrare così nel circuito del credito legale altrimenti precluso.

La buona volontà e l'impegno dei volontari de La Scialuppa CRT – Fondazione Anti Usura, come certamente degli enti analoghi, hanno un'ulteriore conferma nelle quasi 13.000 consulenze fornite dal 1998 al 31 dicembre 2016 e nelle quasi 2.000 pratiche deliberate nello stesso periodo, per un totale garantito di quasi 34 milioni di euro.

2.6 LE CIFRE DE LA SCIALUPPA CRT

Nel 2016, la Scialuppa CRT Onlus – Fondazione Anti Usura ha ricevuto 793 richieste d'aiuto, per l'80,3% da persone fisiche (637) e per il 19,7% da imprese (156). In particolare, per quanto riguarda la prima categoria, 172 erano persone singole, 105 nuclei familiari senza figli e 516 famiglie con figli.

Queste erano le motivazioni delle loro difficoltà: lavoro (28,4%), sovraindebitamento (29,8%), crisi personali, dovute a fattori quali infortuni, malattie, dipendenze, vizi (6,8%), separazione o divorzio (14,1%), conseguenze negative di precedenti esperienze imprenditoriali (4,1%), concause varie (16,8%).

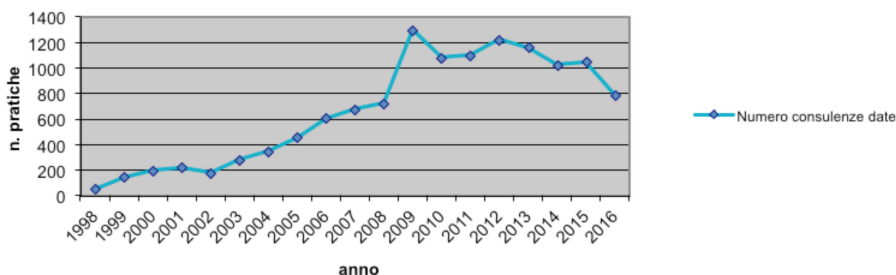
Quanto all'età dei soggetti che hanno richiesto l'aiuto de La Scialuppa CRT Onlus nel 2016, la disaggregazione evidenzia che il 61,16% apparteneva alla classe compresa tra i 36 e i 55 anni, il 29% dai 56 anni in su e il 9,84% fino ai 35 anni.

In particolare, la Scialuppa CRT Onlus garantisce un finanziamento massimo di 32.000 euro. Il prestito, curato da una delle banche convenzionate, può avere la durata massima di 84 mesi (7 anni). Il tasso d'interesse, fisso per tutta la durata del prestito, è pari all'Euro Irs rilevato al momento dell'erogazione più lo spread di un punto.

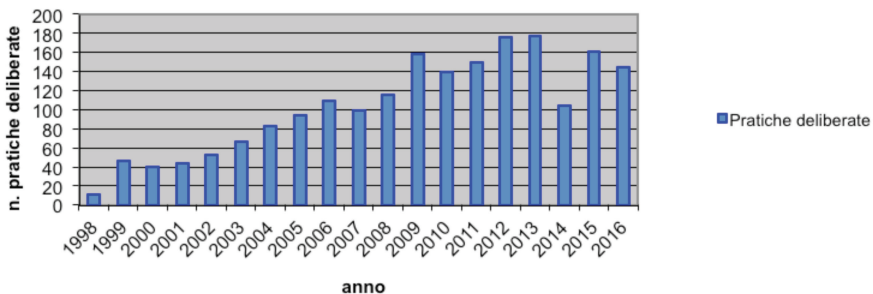
Dall'avvio della sua attività, nel 1998, al 31 dicembre 2016, la Scialuppa CRT Onlus – Fondazione Anti Usura ha fornito 12671 consulenze, tutte totalmente gratuite, e ha deliberato 1.972 finanziamenti bancari assistiti dalla sua garanzia, sempre gratuita, per un importo complessivo di 33,7 milioni di euro.

FIG. 7 ATTIVITÀ DAL 1998 AL 31/12/16

Numero consulenze gratuite date dai volontari de La Scialuppa CRT



Finanziamenti bancari assistiti dalla garanzia data gratuitamente da La Scialuppa CRT



2.7 NON SOLO GARANZIE

Lo scopo de La Scialuppa CRT – Fondazione Anti Usura, come quello di enti simili, è la prevenzione del reato di usura non soltanto con la concessione di garanzie per nuovi finanziamenti che consentono ai beneficiari, che ne hanno i requisiti, di rendere sostenibile il loro debito; ma anche con la tutela, l'assistenza tecnica e la consulenza ai soggetti che sono potenzialmente a rischio di usura per sovraindebitamento; oltre che con iniziative che promuovono la cultura della legalità e l'uso consapevole del denaro, per una sua gestione adeguata, così da evitare il rischio del sovraindebitamento. L'educazione economico-finanziaria è strategica per avere un bilancio sano, un rapporto equilibrato tra entrate e uscite, tra attivo e passivo patrimoniale, conti che danno serenità e non preoccupazioni o angosce, tali da provocare reazioni pericolose, che possono rovinare la vita propria e dei familiari.

Oltre agli interventi concreti, attraverso il rilascio di garanzia per l'erogazione dei finanziamenti da parte delle banche convenzionate, la Scialuppa CRT è impegnata da sempre a diffondere la consapevolezza del grave problema del sovraindebitamento, che rischia di portare all'usura. Perciò, coinvolge il maggior numero possibile di soggetti, accanto alle istituzioni pubbliche, al fine di sviluppare iniziative che contribuiscano alla crescita della cultura dell'uso responsabile del denaro e del ricorso all'indebitamento in misura prudente e ragionata, oltre che di un'erogazione del credito (in particolare al consumo) più attenta nell'analisi del merito del finanziamento.

Quando si parla di cultura non si può non pensare alla scuola ed è per questo che la Fondazione, convinta che l'educazione finanziaria nei giovani sia fondamentale affinché diventino più consapevoli nel corretto uso del denaro e di un indebitamento sostenibile, ha portato nelle scuole testimonianze dell'attività svolta nella prevenzione dell'usura, nell'ambito dei programmi dell'Osservatorio Antiusura del Piemonte, di cui fa parte.

Proprio la gestione responsabile delle proprie risorse finanziarie è il tema della parte che segue.

3. USO CONSAPEVOLE E RESPONSABILE DEL DENARO

La gestione delle proprie risorse finanziarie è un problema complesso, comunque, per tutti e, in particolare, per quanti sentono la responsabilità di usare il denaro in modo appropriato, consono alle proprie possibilità, condizioni, aspettative, finalità. La complessità di una buona gestione del proprio denaro è forse pari all'importanza della disponibilità del denaro stesso, che è un bene fondamentale, essenziale. I soldi sono indispensabili, sempre: per fare fronte alle necessità e ai doveri, come per assicurarsi beni e piaceri, per cogliere opportunità e anche per aiutare altri.

Qui si affronta un aspetto del problema dell'amministrazione delle risorse economiche personali, quello più strettamente connesso con i rischi del sovraindebitamento e, quindi, dell'usura.

Si sono già considerate diverse cause del sovraindebitamento, alcune dipendenti da propri comportamenti e altre da fatti assolutamente non generati da noi. Relativamente a questo secondo ordine di cause, appare logico ritenere che l'unica soluzione per evitare di finire in una situazione di sovraindebitamento sia la creazione di un'adeguata riserva finanziaria permanente e preventiva, da utilizzare esclusivamente per far fronte a una necessità economica imprevedibile e inderogabile tale da far saltare il proprio equilibrio finanziario.

In altre parole, appare opportuno che ogni soggetto con responsabilità di bilancio economico provveda, prudentemente, a costituire un fondo, che gli garantisca la possibilità di non superare il livello di indebitamento sostenibile anche in caso di necessità di un inatteso esborso straordinario, quale può derivare da un indispensabile intervento chirurgico o da una cura medica altrettanto indispensabile da pagarsi personalmente, interamente o parzialmente.

Questo fondo, naturalmente, dovrebbe essere non soltanto intoccabile, se non esclusivamente per il fine della sua creazione; ma anche rapportato tempestivamente all'evoluzione delle proprie condizioni economiche e quindi costantemente aumentato in linea con il miglioramento del proprio tenore di vita.

Proprio per il suo scopo particolarmente rilevante, il fondo finalizzato a premunirsi contro le sorprese economiche negative dovrebbe essere autonomo, cioè tenuto a parte, in un conto corrente specifico piuttosto che in una cassetta di sicurezza o in una cassaforte o ancora, se investito, dovrebbe essere prontamente e facilmente disponibile.

La formazione del fondo o della riserva precauzionale può comportare rinunce o addirittura sacrifici; però, certamente garantisce una maggiore tranquillità; è come una polizza assicurativa: ha un costo, ma il rischio è coperto. Un evento disastroso non mi manda in rovina se mi sono premunito contro questa eventualità. La mia situazione economica è tanto più solida quanto maggiore è la mia riserva finanziaria. Equazione che vale per il singolo individuo, per la famiglia come per le imprese.

Una riserva o un fondo si costituiscono con il risparmio, cioè evitando di spendere tutto il guadagno, inteso come differenza tra la somma di tutte le entrate e la somma

di tutte le uscite. Il risparmio si può ottenere aumentando le entrate piuttosto che riducendo le uscite o agendo sulle une e sulle altre. Normalmente, per risparmiare è più facile, o meno difficile, intervenire sul fronte delle uscite che non su quello delle entrate. Se non altro perché le voci delle spese e dei costi sono molto più numerose delle fonti di ricavo; ma anche perché tante spese sono malleabili, al contrario delle entrate.

Molte spese si possono ridurre, rinviare o addirittura evitare. Certo, ogni rinuncia può provocare dispiacere o comunque comportare la privazione di un piacere. E questo spiega perché i tagli di spesa non sono mai semplici e spesso non vengono fatti anche se sarebbero opportuni o necessari; tanto più quando si hanno costi che invece sono obbligatori e non riducibili, come, per esempio, le imposte e le tasse, le rate del mutuo o di prestiti, le spese di condominio o del riscaldamento, i premi assicurativi ...

Una gestione responsabile del denaro, però, non può prescindere dalla volontà di risparmiare e, perciò, dall'impegno prioritario di contenere le spese, con qualche rinuncia, più o meno costosa personalmente e, magari, con qualche discussione familiare in più. Perché la volontà di risparmio da parte di un componente della famiglia può trovare grossi ostacoli e difficilmente riuscire se un altro componente importante dello stesso nucleo, a partire dal partner, non condivide la scelta concretamente e coerentemente, partecipando all'azione del contenimento delle spese e, quindi, sostenendo sforzi ed eventuali sacrifici.

Nel caso di una famiglia, risparmiare diventa meno impegnativo e costoso quanto più, al suo interno, è diffusa la consapevolezza della sua opportunità e quanto più sono condivisi i comportamenti finalizzati al raggiungimento di questo obiettivo, strategico appunto per la tranquillità economica.

Il risparmio è un effetto virtuoso della gestione responsabile delle proprie risorse finanziarie, la quale però andrebbe perseguita comunque, perché sono gravi i rischi di un'amministrazione di segno contrario. La posta in palio è la qualità della vita personale e dei propri familiari.

FIG. 8

Il risparmio finanziario nel 2015 (1) <i>(consistenze di fine periodo; milioni di euro)</i>					
REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	famiglie consumatrici				
	depositi		titoli a custodia (3)		
	totale	depositi a risparmio (2)	totale	obbligazioni bancarie italiane	titoli di stato italiani
Piemonte	72.992	27.969	102.427	25.974	20.733
Valle d'Aosta	2.267	996	1.933	460	323
Lombardia	178.279	52.946	236.826	55.063	44.541
Liguria	27.066	10.091	33.992	7.073	7.162
Nord Ovest	280.604	92.002	375.178	88.570	72.760
Trentino-Alto Adige	20.703	7.816	14.593	6.574	1.973
<i>Prov. auton. di Bolzano</i>	<i>11.567</i>	<i>5.284</i>	<i>6.426</i>	<i>2.383</i>	<i>509</i>
<i>Prov. auton. di Trento</i>	<i>9.136</i>	<i>2.533</i>	<i>8.168</i>	<i>4.191</i>	<i>1.464</i>
Veneto	77.534	31.443	73.150	18.022	9.352
Friuli Venezia Giulia	18.615	6.666	16.597	4.177	2.277
Emilia-Romagna	77.764	28.288	97.933	25.104	18.269
Nord Est	194.616	74.213	202.274	53.876	31.871
Toscana	56.496	22.122	52.692	14.606	9.188
Umbria	12.001	5.942	8.105	1.839	1.726
Marche	27.342	15.592	15.824	5.179	3.116
Lazio	93.533	33.807	58.298	10.042	13.168
Centro	189.372	77.464	134.920	31.665	27.197
Centro Nord	664.593	243.680	712.372	174.112	131.828
Abruzzo	19.978	12.529	6.957	1.677	1.495
Molise	4.981	3.680	1.090	304	166
Campania	70.148	40.483	29.209	6.235	6.790
Puglia	46.232	26.111	21.004	5.281	4.957
Basilicata	8.578	6.062	2.463	654	515
Calabria	21.380	14.655	6.678	1.884	1.218
Sicilia	47.112	25.955	23.344	6.079	4.948
Sardegna	16.198	7.757	6.530	1.714	1.127
Sud e Isole	234.607	137.231	97.276	23.828	21.216
Italia	899.199	380.911	809.649	197.940	153.044

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) La ripartizione territoriale si basa sulla residenza della clientela. Depositi e titoli a custodia costituiscono le componenti principali del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. Il totale per le macroaree e per l'Italia può non corrispondere alla somma delle singole regioni a causa di arrotondamenti. – (2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito.

Scelte e comportamenti economici sbagliati possono rovinare noi e chi ci sta vicino. Bisogna non soltanto far quadrare sempre il proprio bilancio, anzi chiudendolo costantemente in attivo (entrate superiori al totale delle uscite), ma occorre anche avere una situazione patrimoniale sana e solida, appunto per garanzia contro le negatività che il destino ci può portare improvvisamente e inaspettatamente.

I debiti non sono un male di per sé; anzi, sono un fattore di sviluppo personale e familiare se sono sostenibili e fatti come investimento. Il mutuo per l'acquisto di un immobile è un investimento, come è un investimento il debito contratto per avviare o sviluppare un'attività, sia essa produttiva piuttosto che commerciale o professionale. È un investimento anche il prestito contratto per la formazione propria o dei propri figli. Invece, non si configurano come investimenti i debiti fatti, per esempio, per le vacanze o per i viaggi di piacere, per disporre di un'auto di categoria e costo ben superiore alle proprie possibilità reali; per sostituire un bene di consumo soltanto per averne il modello più recente.

Basilare, comunque, è non soltanto che ogni debito sia sostenibile, cioè rimborsabile interamente e senza pregiudicare mai il proprio equilibrio economico; ma anche che sia sostenibile sempre l'insieme dei debiti, la loro somma. Soprattutto a questo bisogna fare attenzione: che un nuovo impegno, pur relativamente limitato, non provochi il superamento del limite oltre il quale non si riesce più a far fronte, perché il totale delle entrate non basta più a pagare tutte le spese obbligatorie.

La responsabilità della gestione consiste proprio nel mantenere costantemente il controllo scrupoloso del proprio bilancio e in particolare delle spese, nell'evitare il sovraindebitamento e la sottovalutazione del rischio di imprevisti sfavorevoli tali da pregiudicare la propria solidità patrimoniale e, perciò, la normalità della propria vita.

FIG. 9 SPESA PRO CAPITE E COMPOSIZIONE DEI CONSUMI

	euro	quote %	
	2015	1995	2015
Alimentari e bevande non alcoliche	2.371	16,9	14,3
Bevande alcoliche, tabacchi e narcotici	705	4,4	4,2
Vestiaro e calzature	1.033	7,7	6,2
Abitaz., acqua, elettricità, gas e altro	3.973	18,3	23,9
Mobili, elettrod. e manutenzione casa	1.033	8,0	6,2
Servizi sanitari	568	3,3	3,4
Trasporti	1.999	12,7	12,0
Comunicazioni	377	2,0	2,3
Ricreazione e cultura	1.110	7,1	6,7
Istruzione	177	1,0	1,1
Alberghi e ristoranti	1.635	7,9	9,8
Beni e servizi vari	1.624	10,7	9,8
Totale sul territorio economico	16.605	100,0	100,0
- Beni	7.864	56,4	47,4
- Servizi	8.741	43,6	52,6

Elaborazioni e stime Ufficio Studi Confcommercio su dati Istat.

A proposito di spese, va rilevato che sono in progressivo aumento quelle conseguenti ad alcune dipendenze costose e pericolose: i giochi d'azzardo, le droghe, lo shopping compulsivo e, fra l'altro, gli alcolici.

Soltanto i giochi d'azzardo valgono il 12% della spesa della famiglia media in Italia, dove un quarto della popolazione si dedica abitualmente a sfidare la fortuna. Nel 2015, nel nostro Paese, sono stati spesi 17,5 miliardi di euro in giochi d'azzardo e scommesse, mentre le puntate hanno superato gli 88 miliardi: in media, poco meno di 1.500 euro a testa, neonati compresi. E nel 2016 la somma giocata ha raggiunto i 95 miliardi di euro, mentre era ancora di 47,5 miliardi nel 2008. L'Italia è il maggiore mercato europeo del settore e, fra l'altro, ha il record mondiale della densità di slot machines (oltre 420.000 contando solamente quelle legali).

Il gioco d'azzardo è diventato un grosso problema nazionale, come riconosciuto dallo stesso ministero della Sanità, che definisce la ludopatia "una vera e propria malattia, che rende incapaci di resistere all'impulso di giocare d'azzardo o fare scommesse" e perciò "può portare a rovesci finanziari, a compromissione dei rapporti personali, perdita del lavoro, dipendenza da droghe e alcol".

I giocatori d'azzardo patologici, secondo stime, sono già più di 1,3 milioni; il loro numero è in continua crescita e il fenomeno ha un costo anche sociale sempre più elevato. Grave almeno altrettanto, pure economicamente, è anche la dipendenza da stupefacenti. Un consumatore abituale di droga in famiglia può far diventare insostenibile il bilancio e portare al sovraindebitamento, come confermano tanti casi esaminati dalle Fondazioni Anti Usura. Lo stesso vale per la ludopatia, che rappresenta una causa di sovraindebitamento familiare sempre più diffusa.

Meno grave, invece, è il fenomeno dello shopping compulsivo, che comunque può essere un problema rilevante per la famiglia che vi è coinvolta. Comunque, non è soltanto lo shopping compulsivo da parte di un componente che può far sballare i conti. Non raramente, infatti, i volontari delle Fondazioni Anti Usura scoprono che il mancato equilibrio finanziario della famiglia sovraindebitata è dovuto al fatto che qualcuno non riesce a rinunciare a spese che pure non si può più permettere per le condizioni in cui il nucleo si è venuto a trovare. C'è chi vuole mantenere la seconda vettura, chi non vuole vendere la moto di grossa cilindrata, chi vuole continuare a tenere i figli in costose scuole private, chi non rinuncia alla tradizionale vacanza o al viaggio di piacere preteso dal partner ...

Questa constatazione porta alla considerazione dell'importanza dell'educazione finanziaria. L'economia, i soldi sono materia che andrebbe trattata più di quanto avviene normalmente, anche in casa. Il valore del denaro andrebbe fatto conoscere il più presto possibile, incentivando la consapevolezza della sua importanza per la qualità della nostra vita, per la nostra libertà individuale, per le nostre aspirazioni, per le nostre relazioni, per avere più opportunità, per essere più efficaci e costruttivi, per migliorare il mondo che ci circonda.

Il denaro è uno strumento potente, che è opportuno avere e utilizzare per farlo fruttare. Il denaro va guadagnato; affermazione che richiama immediatamente il concetto

di obiettivo e, perciò, di impegno, sforzo, sacrificio. Il denaro, inoltre, va investito, perché altrimenti è uno spreco, un danno per sé e per gli altri. Anche investire, però, non è semplice. Per investire bene bisogna conoscere, prepararsi.

La parte che segue è un Glossario dei principali termini che ha lo scopo di aiutare il lettore a districarsi fra sigle e definizioni non sempre comprensibili.

4. GLOSSARIO

ABF (ARBITRO BANCARIO FINANZIARIO)

È un sistema di risoluzione delle controversie che possano sorgere tra i clienti e le banche o gli altri intermediari in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari. È un sistema "stragiudiziale", perché la risoluzione delle controversie avviene al di fuori del processo ordinario. Fra l'altro, è più semplice, rapido ed economico rispetto al giudice, perché non prevede la necessità di assistenza legale da parte di un avvocato. I clienti possono rivolgersi all'ABF direttamente, con un costo di 20 euro, che saranno rimborsati in caso di esito favorevole.

Le decisioni dell'ABF non sono vincolanti come quelle del giudice, ma se l'intermediario non le rispetta il suo inadempimento è reso pubblico; inoltre, se le decisioni dell'ABF è ritenuta non soddisfacente, il cliente o l'intermediario o entrambi possono rivolgersi al giudice.

Il cliente può ricorrere all'ABF solo dopo aver cercato di risolvere la controversia inviando un reclamo scritto all'intermediario.

Nel 2015, sesto anno di operatività, l'ABF ha ricevuto 13.575 istanze (+21% sul 2014) e ne ha giudicate 10.450, per il 68% con esito sostanzialmente favorevole per i clienti. Quanto al 2016, nei primi 11 mesi sono state quasi 20.000 le controversie presentate all'ABF, che si è espresso a favore dei clienti in oltre il 80% dei casi.

ACCREDITI E ADDEBITI

Riferite al conto corrente, sono le somme versate (accrediti) o prelevate (addebiti) direttamente dal correntista e quelle che la banca riscuote o paga per conto dello stesso. Queste somme sono riportate sul conto corrente attraverso registrazioni che vengono dette, appunto, accrediti se a favore del titolare del conto corrente e addebiti in caso contrario. Le operazioni di accredito determinano una variazione in aumento dei risparmi del correntista, quelle di addebito invece una loro diminuzione.

AMMORTAMENTO

Il termine assume un significato diverso a seconda che riguardi l'estinzione di un mutuo o la ripartizione di un costo pluriennale su più periodi. Nel caso di un mutuo, per ammortamento si intende il piano di rimborso di una somma a rate. La somma comprende il capitale e gli interessi. Il piano esplica in modo dettagliato gli importi da versare e i tempi da rispettare nel pagamento delle rate, lungo tutta la durata del contratto.

APERTURA DI CREDITO

È il contratto stipulato tra il cliente e la sua banca, la quale si obbliga a tenergli a disposizione una somma di denaro per un certo periodo di tempo o a tempo indeterminato. L'apertura di credito può essere allo scoperto (senza garanzie) o assistita da garanzie, reali o personali. Il cliente paga alla banca una commissione per la disponibilità delle somme, oltre agli interessi sulle somme effettivamente utilizzate.

ASSEGNO BANCARIO

L'assegno bancario è un titolo di credito, pagabile a vista, contenente l'ordine impartito da un correntista alla propria banca di pagare a terzi, o a se stesso, la somma indicata nel titolo stesso. Traente è l'ordinante e trattario la banca che riceve l'ordine. Il libretto degli assegni viene consegnato dalla banca, su richiesta, a chi ha aperto un conto corrente presso la stessa con un versamento iniziale.

L'assegno si dice "a vuoto" o "scoperto" quando il conto corrente a cui si riferisce non contiene la somma sufficiente al pagamento dell'assegno stesso.

L'assegno è trasferibile a un altro beneficiario, mediante girata, se non riporta la clausola "non trasferibile", la quale invece comporta che può essere incassato, in una banca, unicamente dal beneficiario. La clausola "non trasferibile" è obbligatoria per tutti gli assegni di importo superiore ai 1.000 euro. L'assegno bancario deve essere presentato al pagamento entro 8 giorni dall'emissione se pagabile nello stesso Comune di emissione o entro 15 giorni in un Comune diverso.

ASSEGNO CIRCOLARE

L'assegno circolare è un titolo di credito emesso da una banca che garantisce la disponibilità al pagamento della somma indicata. Questo assegno è pagabile a vista e non può essere emesso senza l'indicazione del nome del beneficiario. Deve essere presentato all'incasso entro 30 giorni dall'emissione se si vuole evitare il rischio del suo regresso. L'emissione di un assegno circolare da parte di una banca può essere richiesta anche da chi non ha un conto corrente nella stessa banca.

ASSET ALLOCATION

È il complesso di attività compiute al fine di ottimizzare la composizione di un portafoglio finanziario (patrimonio di titoli), con l'obiettivo di massimizzare il tasso di rendimento e minimizzare i rischi. Richiede la capacità di selezionare tra strumenti finanziari e servizi differenti. È un compito tipico di un gestore professionale.

ATM (AUTOMATED TELLER MACHINE)

L'ATM è un'apparecchiatura automatica che consente, ai titolari delle tessere abilitate, operazioni quali prelievi di contante, versamenti di contanti o di assegni, bonifici, pagamenti di utenze, ricariche telefoniche, informazioni sul proprio conto corrente. L'utente attiva il terminale introducendo la sua tessera e digitando il codice personale di identificazione.

In Italia, dove al 31 dicembre 2015 risultavano in funzione 43.432 ATM, le tessere più diffuse sono quelle dei circuiti Bancomat e Postamat.

ATTIVITÀ (ASSET)

Qui si intende, per attività o asset, qualsiasi bene o credito appartenente a un soggetto economico.

AVALLO

Dichiarazione con la quale si garantisce il pagamento di un assegno bancario o di una cambiale, assumendo l'obbligo di pagare nel caso di mancato pagamento da parte del debitore garantito.

AZIONE

È lo strumento finanziario che rappresenta una frazione del capitale sociale di una società e che conferisce al suo titolare la qualifica di socio, cioè comproprietario, della stessa, con i diritti correlati: patrimoniali (per esempio, l'incasso di una frazione degli utili, se la società fa profitti e l'assemblea delibera di distribuirli in parte o interamente) e amministrativi, quali il diritto di voto nelle assemblee della società. La remunerazione dell'azione si chiama dividendo e il dividendo spettante all'azionista è proporzionale alla quota di capitale sociale che possiede.

In Borsa si possono comprare le azioni delle società quotate.

BAIL-IN

Dal 1° gennaio 2016, in Italia e nei Paesi dell'eurozona, sono cambiate le regole di salvataggio delle banche in crisi.

Con il recepimento della BRRD (Banking Recovery and Resolution Directive), la direttiva europea per il salvataggio e la risoluzione del dissesto degli istituti di credito, viene introdotto lo strumento del bail-in il quale prevede che, in caso di gravi difficoltà finanziarie delle banche, siano innanzi tutti gli azionisti, gli obbligazionisti e i maggiori correntisti della banca stessa a contribuire al salvataggio della propria banca e con i propri soldi.

Sono esentati soltanto i clienti della banca che detengono un deposito inferiore a 100.000 euro, integralmente protetto dal Fondo di Garanzia dei Depositi.

La nuova norma manda in pensione il bail out, il meccanismo in base al quale è lo Stato a intervenire in caso di difficoltà. Ora, se una banca rischia il default, i primi a rimettersi personalmente sono gli azionisti, seguiti dagli obbligazionisti meno garantiti (le obbligazioni subordinate vengono coinvolte nel pagamento) e dai titolari di depositi superiori ai 100.000 euro.

Non devono partecipare al bail in invece i possessori di obbligazioni garantite, pensioni e salari dei dipendenti. Ogni Stato membro dell'Unione Europa ha comunque la facoltà di decidere l'esclusione di altre categorie.

BANCA

In termini semplici: è un'impresa la cui attività, strategica per l'economia, consiste nel raccogliere, prestare e gestire denaro. In Italia, alla fine del 2015 risultavano operanti 643 banche, dotate di 30.198 sportelli e poco meno di 300.000 dipendenti. Le banche di credito cooperativo (Bcc) erano 365, le spa 164 e le Popolari 33.

La banca è un intermediario finanziario, in quanto gestisce il passaggio di fondi da soggetti che li detengono in quantità superiore alle loro esigenze del momento ad altri soggetti che si trovano nella condizione opposta.

Alla fine di aprile 2016, in Italia il sistema bancario presentava una raccolta di 1.686,2 miliardi di euro, tra depositi e obbligazioni; mentre aveva impieghi (prestiti) per 1.820,3 miliardi.

FIG. 10

Banche in attività e sportelli operativi (1) <i>(unità)</i>				
REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	banche in attività		sportelli operativi	
	dic. 2014	dic. 2015	dic. 2014	dic. 2015
Piemonte	78	80	2.494	2.451
Valle d'Aosta	15	16	95	96
Lombardia	219	216	6.004	6.013
Liguria	53	52	857	841
Nord Ovest	244	239	9.450	9.401
Trentino-Alto Adige	123	120	916	890
<i>Prov. auton. di Bolzano</i>	<i>70</i>	<i>68</i>	<i>402</i>	<i>385</i>
<i>Prov. auton. di Trento</i>	<i>70</i>	<i>68</i>	<i>514</i>	<i>505</i>
Veneto	109	112	3.287	3.146
Friuli Venezia Giulia	57	58	878	861
Emilia-Romagna	111	108	3.220	3.140
Nord Est	274	268	8.301	8.037
Toscana	99	96	2.297	2.269
Umbria	39	40	517	511
Marche	67	67	1.095	1.067
Lazio	148	147	2.583	2.549
Centro	222	217	6.492	6.396
Centro Nord	557	535	24.243	23.834
Abruzzo	45	48	633	628
Molise	25	25	136	136
Campania	79	78	1.499	1.463
Puglia	61	62	1.300	1.286
Basilicata	29	29	229	227
Calabria	30	31	465	458
Sicilia	62	63	1.581	1.583
Sardegna	27	29	654	643
Sud e Isole	177	175	6.497	6.424
Italia	663	643	30.740	30.258

Fonte: base dati statistica e archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati aggiornati al 31 maggio 2016.

BANCOMAT

Si chiama Bancomat la diffusissima carta di debito che consente ai suoi possessori sia di prelevare contante presso qualsiasi sportello automatico (ATM) installato dagli aderenti dell'omonimo consorzio che gestisce questo sistema, sia di pagare direttamente beni e servizi ai fornitori dotati di POS. Se la carta Bancomat contiene anche il marchio di un circuito internazionale, tipo Visa o Maestro, le operazioni possono essere effettuate anche all'estero, naturalmente sui terminali abilitati.

La carta Bancomat è una carta plastificata intestata al suo possessore e dotata di un codice segreto (pin), indispensabile per il suo utilizzo.

La carta Bancomat offre un numero crescente di possibilità, non limitate ai pagamenti, ai versamenti e, fra l'altro, a ottenere informazioni relative al relativo conto corrente. Ogni operazione fatta con la carta Bancomat viene registrata in tempo reale e ha effetto immediato sul conto corrente al quale la carta è collegata.

BASIS POINT

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale (0,01%)

BENCHMARK

È un parametro di riferimento o indice, che consente di verificare, per esempio, l'andamento di un investimento rispetto alla media delle categoria alla quale appartiene. Normalmente, è il titolo finanziario più trattato all'interno di una categoria omogenea di titoli, per esempio quella dei decennali a tasso fisso.

BENI RIFUGIO

Sono quei beni, potenziali oggetti di investimento, che vengono considerati relativamente sicuri rispetto ai rischi dell'inflazione e ai rischi connessi ai titoli mobiliari, quali le azioni. Tradizionalmente vengono definiti beni rifugio gli immobili, monete e lingotti d'oro, le pietre preziose, le opere d'arte.

BOND

Termine inglese che significa obbligazione e che spesso è usato come sinonimo di titolo di debito pubblico.

BONIFICO

È l'operazione con la quale il titolare di un conto corrente bancario ordina alla propria banca di accreditare o pagare una somma a favore di un altro soggetto, atto che comporta automaticamente l'addebito della corrispondente somma sul proprio conto. È beneficiario chi riceve la somma e ordinante chi la invia.

Si chiama giroconto il trasferimento di somme tra conti intestati allo stesso correntista nella stessa banca o in altra banca.

BORSA

È il mercato dove vengono comprati e venduti diversi prodotti finanziari: azioni e obbligazioni di società quotate, titoli di Stato, quote di fondi comuni, Etf e diversi altri titoli strumenti finanziari come futures, swaps e opzioni.

In gergo, si dice "toro" ("bull") quando la Borsa evidenzia un rialzo diffuso del valore delle azioni e "orso" ("bear") nel caso contrario.

Alla fine del dicembre 2016 le società quotate a Piazza Affari, sede della Borsa nazionale, erano 387 (a fine 2015 erano 356, di cui 316 italiane) la cui capitalizzazione complessiva ammontava a 524,9 miliardi di euro (573,6 miliardi al 31 dicembre 2015). Nel 2016, gli scambi di azioni hanno raggiunto una media giornaliera di 2,5 miliardi, in seguito a 297.000 contratti (+6,1% rispetto all'anno precedente, quando le quotate italiane hanno distribuito dividendi per un totale di 15 miliardi). Complessivamente, nel 2016 sono stati scambiati quasi 75 milioni di contratti, per un valore di oltre 619,5 miliardi di euro. Nello stesso anno, l'indice FTSE Italia All Share ha registrato un calo del 9,6%) e l'indice FTSE Mib una diminuzione del 9,68%.

BOT (BUONI ORDINARI DEL TESORO)

Sono titoli di Stato privi di cedole, emessi con scadenza compresa tra uno e 12 mesi (solitamente 3 o 6 o 12 mesi). Il loro rendimento è dato dalla differenza tra il valore nominale di rimborso e il costo d'acquisto. In regime di tassi molto bassi, il risultato può essere anche negativo.

BTP (BUONI DEL TESORI POLIENNALI)

Titoli di Stato a tasso fisso. Il pagamento degli interessi può essere semestrale o annuale. Hanno scadenza da 2 fino a 50 anni. Di questa categoria fanno parte anche i titoli BTPei e BTP Italia, i quali hanno la caratteristica di pagare cedole il cui importo è una percentuale fissa del capitale nominale rivalutata sulla base del tasso d'inflazione rispettivamente dell'area euro e nazionale.

BUND

Sono titoli di Stato a lungo termine emessi dal governo tedesco. Costituiscono anche un parametro per la definizione dello spread con titoli analoghi di altri Stati.

CAI (CENTRALE DI ALLARME INTERBANCARIA)

È un archivio informatizzato della Banca d'Italia, istituito per assicurare il regolare funzionamento del sistema dei pagamenti. Contiene le generalità sia dei soggetti che hanno emesso assegni bancari o postali senza autorizzazione o "scoperti", cioè senza che vi fossero i fondi necessari per far fronte al pagamento; sia dei soggetti ai quali è stata revocata l'autorizzazione all'uso di carte di credito e di debito perché non hanno pagato quanto dovuto per il loro uso.

Il soggetto iscritto in questo archivio per assegni privi di autorizzazione o scoperti ha il divieto, per sei mesi, di emettere assegni o di stipulare una nuova convenzione; mentre resta iscritto nell'archivio per due anni il soggetto al quale sia stata revocata l'autorizzazione all'uso di carte di credito e di debito.

CAMBIALE

Titolo di credito all'ordine, che contiene un ordine o una promessa di pagamento. La cambiale costituisce uno strumento diretto a ottenere credito e a far circolare il credito stesso.

La cambiale è titolo esecutivo, cioè costituisce il presupposto per esperire l'azione esecutiva, diretta al soddisfacimento delle ragioni del creditore sui beni del debitore. In altre parole: se il soggetto che ha emesso la cambiale (debitore) non paga o colui al quale è stato dato l'ordine di pagare (trattario) non accetta la cambiale o non paga, il possessore della cambiale potrà rivolgersi a un notaio o a un ufficiale giudiziario per elevare il protesto, che può portare al pignoramento dei beni del debitore.

La cambiale tratta è un titolo di credito mediante il quale un soggetto (detto traente) ordina a un suo debitore (detto trattario) di pagare una certa somma al legittimo portatore del titolo (beneficiario o prenditore), a una determinata scadenza.

CAPITALE

Comunemente, riferito alle persone e alle famiglie, per capitale si intende il patrimonio, cioè il valore dell'insieme dei beni posseduti: la liquidità, gli immobili, titoli di Stato, azioni e obbligazioni societarie, quote di fondi comuni, gioielli ...

CAPITAL GAINS

Letteralmente: guadagni in conto capitale. O plusvalenze. In parole semplici: si tratta dei guadagni, derivanti dalla vendita di componenti del patrimonio a un prezzo maggiore di quello di acquisto. Le plusvalenze sono virtuali o potenziali quando il mercato attribuisce al bene un valore maggiore di quello pagato ma questo bene non viene venduto. Quando viene realizzata, la plusvalenza di norma è soggetta a tassazione.

CARTA DI CREDITO

È uno strumento per effettuare pagamenti, in concreto una tessera magnetica plastificata e intestata al proprietario, che abilita il suo titolare a effettuare acquisti di beni o servizi in qualsiasi esercizio aderente alla società emittente e dotato di un terminale POS. Inoltre, con la stessa carta si possono fare prelievi di contante agli sportelli automatici ATM. In entrambi i casi, il pagamento da parte del titolare della carta avviene alla cadenza predefinita nel contratto con l'emittente; normalmente, è mensile, in un'unica soluzione e con addebito su un conto bancario preautorizzato. Il pagamento, però, può essere preventivamente concordato anche in forma rateale, nel qual caso la carta viene qualificata come "revolving".

La carta di credito viene emessa da banche o da istituti di moneta elettronica (per esempio: Visa, Mastercard, American Express) o da fornitori di beni e servizi, quali supermercati o catene di distribuzioni (fidelity card o monouso). In quest'ultimo caso, la carta può essere utilizzata esclusivamente per pagare acquisti fatti presso l'emittente della stessa carta.

La carta di credito consente di effettuare pagamenti o prelievi anche se nel momento di queste operazioni non si ha sul conto corrente l'intera somma equivalente all'importo dell'operazione. È per questo che si chiama carta di credito: anticipando la somma, l'emittente della carta fa un prestito al suo cliente.

In Italia, a fine 2015 erano 26,8 milioni le carte di credito in circolazione (13,9 milioni quelle attive) e, nell'anno, sono state utilizzate per 54,1 miliardi di euro.

CARTA DI CREDITO REVOLVING

La carta di credito revolving è una forma di prestito concesso dall'emittente della carta, entro i limiti prestabili.

L'importo della spesa fatta dall'utente con la carta non viene scalato dal conto d'appoggio immediatamente, ma viene rateizzato secondo i tempi e i modi concordati con l'emittente.

Le rate, però, terranno conto anche degli interessi, sia pure relativi soltanto alle somme effettivamente utilizzate e non a quelle messe a disposizione con il fido, che è il limite di credito (prestito) previsto dalla carta revolving e deciso dall'emittente sulla base dell'affidabilità creditizia del cliente.

Gli interessi della carta revolving sono generalmente più alti rispetto a quelli di altri tipi di prestito e anche la rateazione è un costo, per cui le spese complessive della carta revolving risultano elevate.

CARTA DI DEBITO

È uno strumento di pagamento che, in base al contratto con l'emittente della carta, abilita il titolare a fare acquisti di beni o servizi in qualsiasi esercizio aderente al circuito e dotato di POS oppure a prelevare contante tramite gli sportelli automatici ATM. Ogni transazione, pagamento o prelievo, è regolata con addebito immediato sul conto collegato alla carta.

In Italia, le carte di debito più diffuse sono le carte Bancomat

Al 31 dicembre 2015, in Italia, erano 51,2 milioni le carte di debito in circolazione.

Complessivamente, hanno consentito 976,1 milioni di prelievi per 186,8 miliardi di euro e 1,6 miliardi di operazioni su POS per un valore di 103,2 miliardi di euro.

CARTA PREPAGATA

È una carta rilasciata a fronte di un versamento anticipato di fondi all'emittente della stessa e il suo valore diminuisce ogni volta che viene utilizzata per pagamenti o prelievi. La carta prepagata può essere nominativa, cioè intestata a una persona, oppure anonima. La carta nominativa ha un valore massimo che differisce a seconda dell'emittente e può essere ricaricata più volte, anche a distanza e da terze persone. La carta anonima può essere ricaricabile, però con un limite massimo di caricamento di 2.500 euro all'anno; oppure non ricaricabile (carta "usa e getta") e in questo caso può avere un valore massimo di 500 euro.

Le carte prepagate a spendibilità generalizzata, cioè spendibili diffusamente, sono emesse da banche, istituti di moneta elettronica, Poste Italiane, oltre che, per usi particolari, da pubbliche amministrazioni.

Le carte prepagate sono spesso preferite per gli acquisti su Internet perché consentono di limitare i rischi di frode alle sole somme caricate sulla carta utilizzata. Diversamente dalle carte prepagate a spendibilità generalizzata, le carte prepagate emesse dai fornitori di beni e servizi, per esempio le carte telefoniche, non costituiscono moneta elettronica e possono essere utilizzate esclusivamente per pagare beni o servizi forniti dall'emittente della carta (sono le carte cosiddette "fidelity" o monouso). Le carte prepagate in circolazione in Italia, a fine 2015, erano 25,5 milioni e con esse sono state fatte 373,9 milioni di operazioni, per un totale di 17,3 miliardi di euro.

CARTELLA ESATTORIALE

È uno strumento attraverso il quale la pubblica amministrazione italiana attiva un procedimento di riscossione coatta di credito vantato nei confronti del contribuente che la riceve.

La cartella esattoriale, o cartella di pagamento, è l'atto inviato al contribuente per informarlo che un ente impositore, per esempio l'Agenzia delle Entrate o l'Inps o un Comune, ha iscritto un credito nei suoi confronti a ruolo, cioè nell'elenco che l'ente impositore compila indicando i nominativi dei suoi debitori e le somme che ritiene siano a esso dovute sulla base della propria documentazione. Eventuali errori contenuti nel ruolo sono responsabilità dell'ente, non del soggetto che si limita a consegnare la cartella esattoriale. La cartella esattoriale o di pagamento deve contenere una descrizione sintetica delle somme dovute, le istruzioni sul pagamento e l'invito a provvedervi entro 60 giorni; come e a chi richiedere l'eventuale rateazione, le spiegazioni per proporre eventuali ricorsi, il nome del responsabile del procedimento di iscrizione a ruolo, di quello di emissione e di notifica della cartella.

Chi riceve la cartella esattoriale può presentare ricorso alla commissione tributaria entro 60 giorni dalla notifica della stessa. Trascorsi i 60 giorni per presentare il ricorso, la cartella esattoriale ha forza di titolo esecutivo e può comportare, ai fini della riscossione coatta del credito, provvedimenti quali il sequestro, pignoramento o espropriazione di un bene, il fermo amministrativo di un veicolo.

Il contribuente è tenuto a conservare le ricevute di pagamento per 10 anni, termine di prescrizione dei crediti relativi a tasse e imposte.

CCT (CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO)

Sono titoli di Stato a medio e lungo termine, a tasso variabile, indicizzati di norma al rendimento dei Bot a 6 mesi.

CDF (COMMISSIONE DISPONIBILITÀ FONDI)

È una commissione nuova, applicata dal terzo trimestre 2009, sui fidi concessi o sugli utilizzi dei fidi stessi, in sostituzione delle spese precedentemente applicate a titolo di concessione e istruttoria fidi. La commissione, che è un costo, viene fatta pagare al cliente per la possibilità che la banca gli fornisce di avere o utilizzare un fido. Viene calcolata trimestralmente, con l'applicazione di un'aliquota percentuale sul fido o sull'utilizzo del fido concesso.

La CDF è stata introdotta dalle banche dopo che la nota Commissione di massimo scoperto (CMS) è stata consentita solo in caso di utilizzi del fido per almeno 30 giorni consecutivi ed esclusa in assenza di fido. In seguito alla limitazione della CSM, le banche hanno introdotto anche la CIV, Commissione di Istruttoria Veloce.

CEDOLA

In un'obbligazione rappresenta gli interessi che vengono pagati periodicamente al portatore del titolo in misura percentuale rispetto al valore dell'obbligazione.

CENTRALE DEI RISCHI

È un sistema informativo che raccoglie le informazioni sugli affidamenti (finanziamenti) concessi dalle banche e dagli altri intermediari finanziari ai singoli clienti e restituisce agli intermediari la situazione creditizia che i singoli clienti hanno nei confronti del sistema finanziario. In altre parole: ogni intermediario può conoscere quanti debiti ha ogni cliente. Gli intermediari partecipanti sono tenuti a segnalare alla Banca d'Italia, ogni mese, la posizione debitoria di ogni cliente quando la stessa superi il limite d'importo prefissato (30.000 euro dal gennaio 2009) o sia a "sofferenza" (in questo caso, anche se l'importo è inferiore al limite prestabilito pari a 250 euro).

"Sofferenza" è considerato il debito la cui riscossione totale non è certa, perché il debitore si trova in stato di insolvenza o in una situazione equiparabile.

La Centrale dei Rischi rileva anche eventi qualitativi significativi, quali l'appostazione o l'estinzione di sofferenze e ristrutturazioni del credito, piuttosto che andamenti anomali del credito come gli sconfinamenti, cioè utilizzi di somme superiori a quelle previste dal fido concesso dal creditore.

I soggetti interessati hanno diritto a conoscere le informazioni che li riguardano registrate alla Centrale dei Rischi, richiedendole direttamente agli intermediari che le hanno trasmesse o alle filiali della Banca d'Italia.

Nel nostro Paese operano anche sistemi privati di centralizzazione dei rischi, che però rilevano quasi esclusivamente operazioni di credito al consumo.

CENTRO D'ASCOLTO

I Centri d'ascolto sono uffici predisposti ad aiutare, gratuitamente e con comprensione, le persone in difficoltà, innanzi tutto ascoltandone appunto i problemi, per valutarli e, infine, cercarne la soluzione più opportuna.

I Centri d'ascolto sono istituiti e organizzati da enti benefici diversi; il loro personale è caratterizzato da particolare sensibilità, umanità, attenzione e predisposizione al sostegno degli individui in difficoltà.

I Centri d'ascolto, animati prevalentemente da volontari, operano con competenza e totale discrezione, per cui chi si rivolge ad essi ha la certezza di poter esporre la propria situazione problematica senza temere che le sue confidenze possano essere divulgate o utilizzate impropriamente.

CERTIFICATI DEL TESORO (CCT, CCTEU, CTZ)

Sono titoli di Stato, articolati in tre categorie.

I CCT sono titoli a medio e lungo termine, a tasso variabile, indicizzati al rendimento del Bot a 6 mesi maggiorato di uno spread, cioè di un interesse predeterminato.

I CCTeu sono titoli a tasso variabile indicizzati all'Euribor maggiorato di uno spread.

I CTZ sono titoli con scadenza a 18 o 24 mesi privi di cedola (Zero Coupon).

CESSIONE DEL QUINTO

La cessione del quinto dello stipendio o della pensione è un tipo particolare di prestito personale, destinato a lavoratori dipendenti e pensionati.

Il rimborso delle rate avviene tramite la cessione di una quota dello stipendio o della pensione a favore del soggetto finanziatore.

Tale quota è trattenuta direttamente in busta paga o nel cedolino della pensione e non può essere superiore a un quinto dell'emolumento netto mensile.

CIV (COMMISSIONE DI ISTRUTTORIA VELOCE)

Questa nuova commissione viene applicata in caso di sconfinamento sul conto corrente o a valere su carte di credito, in presenza o in assenza di fido. Dall'inizio di luglio 2012, in caso di sconfinamento, a carico del cliente vengono applicati un tasso di interesse debitore e, appunto, la Commissione di Istruttoria Veloce. Questo addebito specifico viene giustificato con la serie di attività interne che la banca svolge per permettere al cliente di sconfinare; attività definite proprio di istruttoria.

La CIV, comunque, non è dovuta quando il cliente sconfini per meno di 500 euro e per un massimo di sette giorni; quando lo sconfinamento non si è verificato perché la banca non l'ha autorizzato; inoltre, quando lo sconfinamento si è creato per effettuare un pagamento a favore della banca stessa, per esempio per il pagamento mensile delle competenze.

COMMISSIONI

Nel mondo economico-finanziario, per commissioni si intendono i costi che le banche e gli altri intermediari addebitano ai loro clienti per i servizi erogati: dalla tenuta dei conti, all'istruttoria per la concessione di un prestito, al cambio di valute e altro.

COMMISSIONE DI MASSIMO SCOPERTO (CMS)

È stata abolita nel 2009 e sostituita da CDF e CIV. Era il costo pagato all'intermediario dal cliente che usava il fido oltre il limite accordatogli. Il costo dello sconfinamento era calcolato in misura percentuale rispetto allo scoperto massimo utilizzato in un certo periodo. Di norma, la commissione era più onerosa del costo del finanziamento ordinario.

CONTO CORRENTE

È il contratto che regola i rapporti di debito-credito tra la banca e il suo cliente. Con questo contratto, la banca assume il mandato di compiere pagamenti e riscuotere incassi, per conto del cliente. Il saldo del conto corrente è la differenza tra l'importo complessivo degli accrediti (versamenti) e quello degli addebiti (prelievi o pagamenti) effettuati fino a una certa data. Ogni nuova registrazione sul conto ne determina l'aggiornamento.

In Italia le banche contano complessivamente oltre 40 milioni di conti correnti.

COSTO DEL DENARO

Il denaro è un bene che ha un valore, quindi, un prezzo d'acquisto e di vendita in caso di transazione o di prestito. Nel caso di prestito, concesso o ricevuto, questo prezzo si chiama interesse. Perciò, l'interesse è il costo del denaro preso in prestito e, viceversa, il ricavo che riceve chi il denaro l'ha prestato.

Il costo del denaro preso in prestito è dato non soltanto dall'interesse ma anche da dalla commissione pretesa dal creditore come compenso per i servizi accessori che accompagnano la concessione del prestito e le spese sostenute dal creditore nella gestione del rapporto.

COVERED BOND

Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di insolvenza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti. Più semplicemente, sono obbligazioni che tutelano maggiormente i loro sottoscrittori.

CREDITO

È un finanziamento concesso da un soggetto (creditore) a un altro soggetto, che diventa debitore. Il credito è correlato a un interesse, ricevuto da chi lo concede e pagato da chi lo riceve. Le forme di credito o prestito sono varie: vanno dallo scoperto di conto corrente al mutuo.

Il credito si dice privilegiato quando attribuisce al suo titolare il diritto di ottenere soddisfacimento con precedenza rispetto agli altri creditori, che sono detti chirografari. Il privilegio costituisce proprio una causa legittima di prelazione – come l'ipoteca e il pegno - che viene accordata dalla legge, tenendo conto della natura del credito a cui si riferisce. Un esempio di crediti privilegiati sono i crediti da lavoro, come la retribuzione del lavoratore o quelli dello Stato in caso di mancato pagamento delle imposte. I privilegi possono essere accordati esclusivamente dal legislatore.

Il credito chirografario, invece, non è assistito da alcun tipo di garanzia reale (pegno e ipoteca) o personale (fideiussione).

CREDITO AL CONSUMO

Il credito al consumo è il contratto con il quale viene dilazionato al compratore il pagamento del prezzo del bene o del servizio acquisito; ovvero gli viene concesso un prestito o un'analoga facilitazione finanziaria per l'acquisto di beni e di servizi per fini diversi da quelli professionali.

Il credito al consumo è chiamato anche credito personale o familiare.

CREDITORE

È il soggetto che ha il diritto di riscuotere una somma dal soggetto debitore o di riceverne una prestazione. In caso di inadempimento da parte del debitore, il creditore può soddisfarsi sui beni del debitore stesso, naturalmente per la somma dovuta.

CREDITI DETERIORATI

Appartengono a questa categoria le "sofferenze", le inadempienze probabili, i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati.

CREDITI SCADUTI E/O SCONFINANTI DETERIORATI

Sono le esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

CRIF

È una società italiana indipendente specializzata in sistemi di informazioni creditizie (SIC), la quale offre a banche, società finanziarie, confidi e, fra l'altro, compagnie di assicurazione, supporti per l'erogazione e la gestione del credito. Fondata nel 1988 a Bologna, è leader europeo nel settore delle credit information bancarie. Utilizzano i suoi servizi oltre 3.330 banche e società finanziarie, 44.000 imprese e 167.000 consumatori. Nel 2015 ha fatturato 390 milioni di euro.

CTZ (CERTIFICATI DEL TESORO ZERO COUPON)

Già descritti tra i certificati di credito del Tesoro. Sono titoli con scadenza a 18 o a 24 mesi e privi di cedola. Il loro rendimento è costituito dalla differenza tra il prezzo di emissione e il valore del rimborso.

DEBITO

Qui, per debito si intende la somma che un soggetto (debitore) deve a un altro soggetto (creditore), a fronte di una prestazione di quest'ultimo a favore del primo.

DEFICIT (DISAVANZO)

È la differenza negativa tra la somma delle entrate e delle uscite; in altre parole, è l'eccedenza delle spese rispetto agli incassi.

DIVERSIFICAZIONE

Strategia di gestione degli investimenti finanziari che ha l'obiettivo di ridurre la rischio senza pregiudicare la redditività.

DIVIDENDO

È la parte degli utili di una società per azioni distribuita ai soci pro quota. È un reddito da capitale percepito dai proprietari di azioni come corrispettivo dell'investimento in quote del capitale di società per azioni.

EQUITALIA

È una società italiana, a totale controllo pubblico, incaricata della riscossione dei tributi su tutto il territorio nazionale, esclusa la Sicilia.

EMITTENTE

È il soggetto (società, ente pubblico nazionale o sovranazionale), che offre i propri titoli ai sottoscrittori, rendendosi garante degli obblighi derivanti dalla particolare categoria di appartenenza degli stessi titoli.

ESATTORIA

Ente che ha lo scopo di riscuotere determinati tributi diretti dopo che questi sono stati iscritti nei ruoli da parte dell'ente impositore.

ESCUSSIONE

In generale, indica l'attività di riscossione coattiva del credito da parte del creditore. È una procedura di espropriazione forzata, che mira a sottrarre i beni del debitore alla sua disponibilità, per venderli e consentire al creditore di soddisfarsi sul ricavato.

ESTRATTO CONTO

Quello bancario è il documento che viene inviato periodicamente al correntista e che riporta, in ordine cronologico, tutte le operazioni di addebito e di accredito fatte nel periodo. Si intende tacitamente approvato se entro 60 giorni dal ricevimento non sono state fatte opposizioni scritte alla banca.

ETF

Gli ETF sono fondi comuni di investimento che replicano l'andamento di un determinato indice di Borsa. I certificati rappresentativi delle quote degli ETF sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

EURIBOR

È il tasso di interesse relativo ai prestiti tra banche in euro non garantiti, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate su un campione di banche selezionate. L'Euribor varia quotidianamente e viene calcolato, ai fini dei contratti che l'hanno come parametro di riferimento (per esempio, i mutui a tasso variabile) vengono rilevate le scadenze a 1 o 2 o 3 settimane e da 1 a 12 mesi.

In caso di mutuo a tasso variabile, l'Euribor rappresenta il parametro di riferimento per determinare il costo del mutuo, che cresce quando l'omonimo tasso sale e, viceversa, diminuisce quando cala. Al tasso Euribor si aggiunge poi uno spread fisso, applicato dalla banca per la concessione del prestito.

FIDEIUSSIONE

Contratto mediante il quale si costituisce a favore del creditore la garanzia personale di un terzo soggetto, definito fideiussore. Il fideiussore risponde nei confronti del creditore con tutti i propri beni fino all'ammontare del credito garantito. Il contratto di fidejussione viene stipulato tra il fideiussore e il creditore, mentre ne resta estraneo il debitore garantito. Il fideiussore è obbligato in solido con il debitore principale, per cui il creditore, per ottenere quanto gli spetta, può rivolgersi all'uno o all'altro. La fidejussione può essere stipulata da più garanti.

FIDO

È l'importo massimo di credito che una banca mette a disposizione del cliente affidato. La sua concessione richiede accertamenti sulle fonti di reddito e sulla consistenza patrimoniale del cliente al fine di valutarne la capacità di rimborso del credito erogato, anche in ottica prospettica.

Il fido accordato è l'importo massimo di credito che la banca ha deciso di concedere al cliente. Il fido utilizzato è la parte del credito effettivamente utilizzata dal cliente.

Per l'individuo, il fido assume principalmente la forma di scoperto di conto corrente, che consiste nella possibilità di utilizzare, in qualsiasi momento e in qualsiasi modo, la somma messa a disposizione dalla banca, normalmente senza necessità di preavviso e senza particolari termini per la restituzione.

FINANZIAMENTO

Qui, per finanziamento si intende l'operazione con la quale un soggetto eroga una somma a un altro soggetto, normalmente con il vincolo della restituzione della stessa più un certo interesse. Sostanzialmente è l'equivalente del prestito.

FONDAZIONE ANTI USURA

Le fondazioni anti usura sono enti privati non profit che hanno la missione istituzionale di operare per la prevenzione dell'usura, innanzi tutto consentendo di riaccedere al credito legale a soggetti – persone e imprese (ditte individuali o società di persone) - sovraindebitati e che non hanno la possibilità di ottenere da banche o finanziarie nuovi finanziamenti per far fronte a improvvise e urgenti necessità; inoltre, attuando iniziative che hanno l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei rischi del sovraindebitamento e la consapevolezza dell'importanza della gestione responsabile delle proprie risorse economiche e finanziarie; oltre che fornendo, gratuitamente, consulenza e assistenza. Le fondazioni anti usura sono dotate di un Fondo di garanzia, destinato alla copertura delle insolvenze che dovessero verificarsi sui finanziamenti concessi dalle banche convenzionate agli assistiti con la garanzia delle fondazioni stesse. I finanziamenti, infatti, non sono erogati direttamente dalla fondazione anti usura che li ha deliberati, ma da una delle sue banche convenzionate a tale scopo.

I Fondi di garanzia delle fondazioni anti usura sono spesso alimentati anche dal ministero dell'Economia e delle Finanze, che a tal fine ha istituito l'apposito Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura (art. 15 L.108/1996).

(In appendice l'elenco delle Associazioni e Fondazioni antiusura riconosciute dal MEF)

FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO

È un organismo di investimento collettivo del risparmio (OICR), costituito in forma di patrimonio autonomo, raccolto tra una pluralità di investitori, suddiviso in quote, istituito e gestito da un gestore autorizzato. Sottoscrivendo un fondo comune, l'investitore affida la somma stanziata a una società specializzata: principalmente una SGR o una SICAV.

I fondi comuni si dicono aperti quando possono essere sottoscritti in ogni momento e in ogni momento è possibile ottenere il rimborso, totale o parziale, del capitale conferito.

I fondi chiusi, invece, hanno un patrimonio che è fissato e conferito all'atto della sua costituzione. Possono essere sottoscritti solo in un certo lasso di tempo e la restituzione del capitale investito può essere richiesta solo alla scadenza del fondo o dopo un certo numero di anni. Al di fuori di questi periodi di tempo, le quote di un fondo chiuso possono essere acquistate e vendute solo in Borsa.

A fine 2015, ammontava a 4.512 il totale dei fondi aperti sottoscritti in Italia e a 847,7 miliardi di euro il loro patrimonio. Al netto di imposte e commissioni, il rendimento dei fondi comuni mobiliari nel 2015 è stato del 2,1 per cento.

FONDO DI SOLIDARIETÀ

Presso l'ufficio del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative anti-racket è istituito il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura. Questo Fondo provvede all'erogazione di mutui senza interesse e di durata non superiore a dieci anni a favore di soggetti che esercitano attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, i quali dichiarino di essere vittime del delitto di usura e risultino parti offese nel relativo procedimento penale.

FRANCHIGIA

È l'esenzione parziale o totale da un pagamento. In particolare, nei contratti assicurativi la franchigia è quella parte di danno che resta a carico dell'assicurato. La franchigia può essere espressa in un importo predeterminato fisso o in percentuale sulla somma assicurata.

GARANZIE

Le garanzie rafforzano la posizione del creditore circa l'adempimento della prestazione da parte del debitore. Molti rapporti contrattuali con le banche possono essere accompagnati dal rilascio di garanzie, che vengono definite attive quando la banca le riceve e passive quando è la banca a rilasciarle a favore del cliente. Le garanzie sono reali quando la riscossione del credito è garantita alla banca da un bene mobile del cliente (in questo caso si parla di pegno) o da un bene immobile (allora si parla di ipoteca). Le garanzie reali danno al creditore il diritto di soddisfare il proprio credito con precedenza (prelazione) rispetto a coloro che ne sono sprovvisti.

Se non garantite da un bene mobile o immobile, le garanzie sono rappresentate dalla generale capacità patrimoniale di chi le ha prestate.

GESTORI PATRIMONIALI

Il servizio di gestione dei fondi affidati dalla clientela per essere investiti in strumenti finanziari (azioni, obbligazioni ...) è prestato dagli intermediari autorizzati, quali banche, SIM, SGR e altri soggetti abilitati. Se i soggetti autorizzati gestiscono fondi di singoli individui o istituzioni si parla di gestione di portafogli; invece, se i fondi dati in gestione confluiscono in un patrimonio comune si parla di gestione collettiva del risparmio, attività riservata alle SGR.

GIRATA

È quell'operazione che trasferisce tutti i diritti di un titolo dal possessore del titolo a un altro.

GIROCONTO

È un trasferimento di denaro da un conto a un altro conto dello stesso titolare.

HEDGE FUND

È un fondo comune d'investimento privato che si caratterizza per l'utilizzo di strategie, tecniche e strumenti di gestione sofisticata, spesso non adottabili dagli altri fondi comuni; oltre che dalla propensione a investimenti ad alto rischio finanziario ma con possibilità di elevata redditività. L'investimento minimo richiesto ai partecipanti è piuttosto alto.

HOME BANKING

È il sistema che consente di fare in via telematica (internet), senza recarsi in banca, numerose operazioni, quali bonifici, pagamenti, acquisti di titoli, bonifici controlli del conto corrente. Per questo, si chiama anche Internet banking.

IBAN

È il codice per identificare in maniera univoca, a livello internazionale, il conto corrente di un cliente presso un intermediario finanziario. I codici Iban italiani sono identificati da 27 caratteri.

IMPOSTA

È un tributo, cioè l'obbligo di un pagamento allo Stato o a un ente pubblico da parte del contribuente, che così partecipa alla copertura della spesa pubblica. Si distingue dalla tassa, che invece è la somma da pagare per una prestazione specifica.

INDEBITAMENTO FAMILIARE

Le famiglie sono considerate indebitate quando sono titolari di almeno una delle seguenti tipologie di passività finanziarie: mutui per acquisto o ristrutturazione di immobili, prestiti da intermediari finanziari per l'acquisto di beni, durevoli o non durevoli; prestiti da parenti e amici; debiti commerciali o prestiti bancari legati all'attività di impresa individuale o familiare; scoperto di conto corrente; saldi negativi delle carte di credito.

Nel 2014, le famiglie italiane indebitate erano circa il 25% del totale – mediamente, una ogni quattro - e il loro debito medio era vicino ai 45.000 euro.

Quasi il 15% delle famiglie aveva un mutuo per l'acquisto di immobili, il 14,3% era indebitato per l'acquisto di beni di consumo, il 3,8% con carte di credito o per scoperto di conto corrente, il 2,1% per ragioni professionali, il 19,8% per ragioni familiari, il 3,1% nei confronti di parenti o amici.

All'inizio del 2016, il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile è sceso al 62%, tasso nettamente inferiore al 95% della media europea. Il debito delle famiglie è prevalentemente a medio o lungo termine.

FIG. 11

Indicatori di indebitamento e vulnerabilità finanziaria (1)						
(valori percentuali e migliaia di euro)						
VOCI	Piemonte			Italia		
	2007	2013	2014	2007	2013	2014
Quota famiglie indebitate	23,9	21,0	22,1	25,4	25,5	25,2
Quota famiglie con mutuo	13,3	12,4	13,9	13,1	14,8	14,7
Quota famiglie con credito al consumo	13,3	10,6	10,7	15,9	14,6	14,3
Quota famiglie con mutuo e credito al consumo	2,7	2,0	2,6	3,6	3,9	3,8
Rata mutuo / reddito (<i>Debt Service Ratio</i>) (2)	19,0	19,2	17,6	19,6	20,6	19,6
Mutuo residuo su reddito (3)	1,5	1,6	1,8	1,6	2,0	1,9
Quota di famiglie vulnerabili per mutuo (4)	1,2	1,3	1,6	1,4	2,1	1,9
Quota debito immobiliare detenuto da f. vulnerabili	11,9	10,6	10,5	13,3	15,8	13,9
Quota famiglie potenzialmente illiquide (5)	1,2	1,9	2,5	1,8	2,6	2,2
di cui: <i>vulnerabili</i> (4) (5)	0,9	0,9	1,4	1,0	1,6	1,4
Quota famiglie con arretrato sui mutui (6)	4,1	2,3	5,7	4,9	6,0	6,3
Quota fam. in arretrato sul credito al consumo (6)	17,0	13,4	12,0	15,6	10,3	10,9

Fonte: elaborazioni su dati Eu-Silc. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*

(1) Gli anni di riferimento sono quelli nei quali è stata svolta l'indagine (IV trimestre). Per le modalità di rilevazione dell'indagine Eu-Silc il reddito, la rata e l'importo residuo del mutuo e gli indicatori che utilizzano tali informazioni (servizio del debito, quota famiglie vulnerabili, mutuo residuo su reddito e durata residua del mutuo) sono riferiti all'anno precedente a quello dell'anno in cui viene svolta l'indagine. – (2) Mediana del rapporto fra rata annuale complessiva del mutuo (interessi e rimborso) e reddito di ciascuna famiglia con mutuo. Questo valore potrebbe differire da quanto riportato in analisi precedenti, per effetto di differenze nella metodologia di stima del rapporto. – (3) Valore mediano del numero annualità di reddito necessarie a estinguere lo stock di debito immobiliare. – (4) Famiglie con reddito inferiore al valore mediano e servizio del debito immobiliare superiore al 30 per cento del reddito disponibile, espresso al lordo degli oneri finanziari, in percentuale del totale delle famiglie. Questo valore potrebbe differire da quanto riportato in analisi precedenti, per effetto di differenze nella metodologia di stima del rapporto. – (5) Famiglie con un reddito inferiore alle spese da sostenere per il servizio del debito e per garantire livelli essenziali di vita ai propri componenti e che non dispongono di attività finanziarie sufficienti a fronteggiare tale disavanzo. – (6) Famiglie che hanno dichiarato di essere state in arretrato con il pagamento della rata del mutuo o del prestito al consumo almeno una volta nel corso dei 12 mesi precedenti alla rilevazione, in percentuale delle famiglie titolari del rispettivo tipo di debito (mutuo o credito al consumo).

INDICI DI BORSA

Sono misure che riassumono l'andamento del mercato al quale si riferiscono. Sono espressi non in euro, come i singoli titoli ma in punti. Per la Borsa italiana l'indice principale è il FTSE MIB.

INADEMPIENZE PROBABILI (ex incagli)

Sono esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore adempia integralmente le sue obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dalla presenza di eventuali rate o importi scaduti e non pagati. Le inadempienze probabili si differenziano dalle "sofferenze" di cui si dirà più avanti.

INFLAZIONE

Comunemente, è l'aumento generalizzato dei prezzi ovvero la diminuzione del potere d'acquisto.

INTERESSE (tasso)

È il prezzo, espresso in percentuale e su base annua, di un finanziamento o prestito. In altri termini, è l'eccedenza della somma che, dopo il periodo prestabilito, il debitore deve restituire rispetto a quella ricevuta dal creditore. La misura dell'interesse è espressa con un tasso o saggio, cioè in percentuale.

INTERESSE ATTIVO

Rappresenta l'importo che il creditore percepisce quale remunerazione di una propria attività finanziaria messa a disposizione del soggetto debitore.

INTERESSE PASSIVO

Rappresenta l'importo che il debitore è tenuto a corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo, senza ridurre l'ammontare del capitale che lo stesso debitore deve rimborsare.

INTERESSE LEGALE

È l'interesse stabilito per legge e perciò diverso da quello contrattato tra le parti.

INTERESSE USURARIO

Legalmente, sono definiti usurari i tassi d'interesse che superano i tassi soglia stabiliti periodicamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con un massimo di 8 punti.

INTERMEDIARI CREDITIZI

Sono le banche e le società finanziarie di leasing, di factoring e di credito al consumo iscritte nell'elenco speciale del Testo unico bancario.

INVESTIMENTO

È l'operazione di acquisto di un bene che un soggetto fa con il fine di ottenerne un rendimento. Sono investimenti gli acquisti di immobili, azioni e obbligazioni, titoli di Stato, quote di fondi comuni, altri prodotti finanziari, opere d'arte, oro, valute e non solo. Normalmente, l'investimento è tanto più rischioso quanto più è elevato il suo rendimento nominale.

IPOTECA

È il diritto reale di garanzia che consente al creditore di espropriare i beni vincolati a tutela del suo credito e di essere soddisfatto con preferenza sul prezzo ricavato dall'espropriazione. L'ipoteca si costituisce mediante iscrizione nei registri immobiliari e deve essere iscritta su beni indicati specificatamente per la somma determinata. L'ipoteca si distingue dal pegno sia per l'oggetto a cui è riferita (immobili e beni mobili iscritti in pubblici registri, quali autoveicoli, navi e aerei) sia perché il godimento del bene rimane al proprietario del bene stesso. L'ipoteca, infatti, non comporta che il debitore perda il possesso del bene ipotecato, cioè oggetto della garanzia.

ISEE

L'ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente) è lo strumento che permette di misurare la situazione economica delle famiglie. È dato dalla somma dei redditi e del 20% del patrimonio e un parametro che riassume le caratteristiche della famiglia; parametro che include non solo il numero dei suoi componenti ma anche alcune maggiorazioni da applicare in alcuni casi particolari, quali la presenza di un solo genitore o di figli minori o di componenti con handicap, o lo svolgimento di attività lavorative da parte di entrambi i genitori.

ISC (INDICATORE SINTETICO DI COSTO)

È la misura sintetica del costo del finanziamento: interessi più spese e oneri accessori. Deve essere calcolato con misure analoghe a quelle previste per il TAEG (Tasso annuale effettivo globale).

ISTITUTI DI MONETA ELETTRONICA

Sono gli intermediari abilitati, insieme con le banche, a emettere moneta elettronica. Sono assoggettati a un regime di regolamentazione e di controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati. Possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento diversi dalla moneta elettronica e svolgere altre attività commerciali; possono anche offrire servizi di pagamento.

ISTITUTO DI CREDITO

È l'organismo la cui attività consiste nell'accettare dal pubblico depositi o altri fondi rimborsabili e di concedere prestiti per conto proprio. Equivale a banca.

LEASING

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario), per un tempo determinato, l'utilizzo di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore, su scelta o indicazione del locatario, dietro pagamento di un canone. Il locatario ha la facoltà di acquistare la proprietà del bene, al termine della locazione, alle condizioni prefissate e dietro di un pagamento prestabilito.

LINEA DI CREDITO

Per linea di credito si intende quella quantità di denaro che un soggetto autorizzato, come una banca, tiene a disposizione del cliente oltre la somma che il cliente stesso detiene effettivamente presso il soggetto che ha concesso la linea di credito. In altri termini, è la somma massima che il correntista può utilizzare in eccedenza rispetto al denaro depositato sul conto corrente. Se si supera il limite della linea di credito fissato si ha lo "sconfinamento", che provoca l'applicazione della commissione di istruttoria veloce (CIV).

LUDOPATIA

È la dipendenza dal gioco d'azzardo, che rende incapaci di resistere all'impulso sempre più frequente di sfidare la fortuna alle slot machines, alle lotterie, tradizionali o informatiche; ai videogiochi o fare scommesse. È una malattia che può provocare rovesci finanziari, compromettere i rapporti personali, far perdere il lavoro, provocare altre dipendenze, quali alcol e droghe.

È stato stimato che in Italia siano già più di 1,3 milioni gli individui ludopatici e almeno altrettanti quelli a rischio. D'altra parte, circa un quarto della popolazione gioca d'azzardo abitualmente.

Nel 2015, nel nostro Paese, sono stati puntati sui giochi d'azzardo 88,25 miliardi di euro (mediamente, quasi 1.500 euro a testa, neonati compresi). La cifra è superiore di circa 4 miliardi al 2014 e pari al 5,4% del Pil nazionale; inoltre, è pari al 4,4% del mercato mondiale del settore e al 15% di quello europeo, di cui abbiamo il primato. Al netto delle vincite, nel 2015 in Italia, dove si contano oltre 420.000 slot machines legali, sono stati spesi in giochi d'azzardo 17,5 miliardi, con un introito di 8,7 miliardi per lo Stato.

MAV

È l'ordine di incasso di crediti in base al quale la banca del creditore provvede all'invio di un avviso al debitore, il quale può effettuare il pagamento presso qualsiasi sportello bancario e, in alcuni casi, presso gli uffici postali. Chi riceve il pagamento comunica l'avvenuto incasso alla banca che ha emesso l'ordine.

MICROCREDITO

Consiste nella concessione di piccoli prestiti a soggetti che non hanno accesso al credito ordinario non potendo offrire garanzie.

Il microcredito può evitare il rischio di ricorrere a usurai.

MIFID (MARKETS IN FINANCIAL INSTRUMENT)

È il complesso delle norme europee che regolano i rapporti tra intermediari e i loro clienti. Queste norme sono state recepite dall'Italia nel 2007.

Uno degli obiettivi più importanti della Mifid è la tutela degli investitori, differenziata a seconda del grado di esperienza finanziaria. Su questa base agli investitori deve essere attribuito, a seguito di apposita intervista periodica, un profilo di rischio compatibile con la propria conoscenza degli strumenti e dei mercati finanziari. Si definiscono così tre tipi di clienti: 1) al dettaglio (questi clienti, in particolare, devono leggere attentamente le domande e sottoscrivere l'intervista, dopo averla riletta altrettanto attentamente); 2) professionale (per esempio, banche, enti pubblici, soggetti autorizzati a svolgere servizi di investimento). Un cliente al dettaglio può richiedere di essere considerato professionale, dopo essersi sottoposto a una valutazione di idoneità da parte dell'impresa di investimento; 3) controparte qualificata, sottoinsieme di clienti professionali. L'accesso non è automatico; il cliente deve confermare di voler essere trattato come controparte qualificata.

MONETA ELETTRONICA

È un titolo di credito digitale che contiene la promessa di pagare, a vista e al portatore, il valore nominale che contiene. In quanto digitale e quindi immateriale, la moneta elettronica può essere trasmessa tramite qualsiasi rete telematica. La moneta elettronica può essere emessa da banche, istituti di moneta elettronica, Poste italiane e dalle Pubbliche amministrazioni. È uno strumento di pagamento alternativo al contante.

MORA

Equivalentemente di ritardo e specificatamente di ritardo ingiustificato nell'adempimento di un'obbligazione.

In particolare, la mora del debitore è il ritardo ingiustificato e imputabile al debitore frapposto da quest'ultimo nell'adempimento dell'obbligazione, qualora essa possa essere eseguita anche dopo la scadenza. Se l'adempimento tardivo non fosse possibile, non si avrebbe la mora con le relative conseguenze, ma la responsabilità del debitore per inadempimento,

La mora del creditore, invece, si può definire "il ritardo frapposto all'adempimento di un'obbligazione dalla mancanza della necessaria cooperazione da parte del creditore, quando egli non abbia una ragione obiettiva per rifiutarsi".

MORATORIA

È la possibilità di bloccare il pagamento delle rate per un certo periodo.

MOT

È il mercato telematico delle obbligazioni e dei titoli di Stato.

MUTUO

È la principale forma di prestito a medio-lungo termine che le banche concedono, soprattutto per l'acquisto della casa e di altri immobili. La restituzione del prestito avviene in un periodo di tempo predefinito, attraverso la corresponsione di rate, secondo un piano detto ammortamento. La rata è composta di una quota capitale, a titolo di restituzione del prestito, e di una quota interessi, in ragione del tasso applicato. Il mutuo è a tasso fisso quando l'interesse non cambia durante la vita del contratto o a tasso variabile quando invece l'interesse si modifica nel tempo, in relazione all'andamento del costo del denaro. Il mutuo è ipotecario quando il rimborso nei confronti della banca è garantito da un'ipoteca sul bene acquistato.

NON TRASFERIBILE

Clausola apposta sull'assegno quando questo deve essere pagabile soltanto al beneficiario e non può essere girato da questi se non alla banca per il suo incasso.

OBBLIGAZIONE

È un titolo di credito che conferisce all'investitore, cioè chi ha comprato l'obbligazione (obbligazionista), il diritto a ricevere, alle scadenze prestabilite, il rimborso del capitale sottoscritto e una remunerazione a titolo di interesse chiamata "cedola". Per il soggetto emittente (uno Stato o un altro ente pubblico, un organismo sovranazionale, una banca o una società di altro genere) l'obbligazione rappresenta un debito. Esistono obbligazioni che conferiscono al possessore il diritto di convertirle in azioni dell'emittente, con le modalità e nei termini prestabiliti. Per molte obbligazioni esiste un mercato secondario sul quale possono essere negoziate.

OBBLIGAZIONI BANCARIE

Sono obbligazioni emesse dalle banche; devono avere una durata media di almeno 24 mesi e l'eventuale rimborso anticipato non può avvenire prima di 18 mesi e deve essere esplicitamente previsto dal regolamento di emissione.

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE

Sono obbligazioni il cui rendimento aleatorio dipende dall'andamento di una o più attività sottostanti, quali azioni, indici borsistici, merci, valute. Poiché il loro rendimento è in genere variabile, possono presentare un limite di rendimento massimo (cap) o minimo (floor) o, contemporaneamente, un limite massimo e minimo (collar).

OBBLIGAZIONI SUBORDINATE

Sono una speciale categoria di obbligazioni il cui rimborso, nel caso di problemi finanziari per l'emittente, avviene successivamente a quello dei creditori ordinari. Non devono quindi essere considerati strumenti di debito tradizionali; ma, la loro natura rende queste obbligazioni più simili al capitale proprio. Infatti, sono emesse dalle aziende perché rappresentano un'alternativa al più costoso collocamento di azioni. In particolare le obbligazioni bancarie subordinate rientrano tra gli strumenti non rimborsati nel caso di bail-in.

OICR (ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO)

Sono organismi il cui patrimonio è raccolto tra una pluralità di investitori mediante l'emissione e l'offerta di azioni o di quote ed è gestito in autonomia nell'interesse degli investitori in base a una politica di investimento predeterminata. Principali Oicr sono i fondi comuni di investimento, le Sicaf, le Sicav.

ONLUS

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale. È un ente non commerciale che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, non può distribuire utili o avanzi di gestione, mentre ha l'obbligo di destinare alle attività istituzionali l'eccedenza delle entrate rispetto alle uscite.

OPA (OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO)

È l'offerta rivolta al pubblico e finalizzata all'acquisizione di strumenti finanziari, principalmente azioni e obbligazioni. L'offerta pubblica è irrevocabile e si rivolge a tutti i possessori degli strumenti finanziari che sono oggetto della proposta di acquisto degli stessi, a parità di condizioni. L'Opa si definisce di scambio quando l'acquisto viene realizzando consegnando, a titolo di corrispettivo, altri prodotti finanziari.

OPV (OFFERTA PUBBLICA DI VENDITA)

Operazione che consiste nel collocamento di azioni già esistenti, cioè non di nuova emissione, sul mercato, a prezzi e quantità prefissati, da parte delle società autorizzate all'Opv. L'introito che deriva dal collocamento spetta ai soci venditori delle azioni e non alla società emittente. L'Opv comporta l'allargamento della base azionaria, non il reperimento immediato di nuove risorse per la società interessata.

L'Opv è molto utilizzata nelle operazioni di privatizzazione di aziende pubbliche.

Spesso l'Opv ha lo scopo di collocare sul mercato, in modo diffuso, una quota di capitale sociale superiore alla soglia minima di flottante richiesto per poter accedere alla quotazione in Borsa.

OPZIONE

Contratto che attribuisce il diritto ma non l'obbligo di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo prefissato o entro una data determinata.

PAC

Piano di accumulo del capitale. Con esso, il risparmiatore ripartisce nel tempo il proprio investimento in un fondo comune, quindi senza dovere fare un versamento elevato in un'unica soluzione.

PAY-OUT

È l'indicatore finanziario dato dal rapporto tra l'ultimo dividendo distribuito da una società e l'utile netto consolidato. È uguale a 1 se l'intero utile è distribuito ai soci e quindi nessuna parte dei profitti è stata destinata ad accantonamenti a riserve. È superiore a 1 quando la società incrementa il dividendo attingendo alle riserve.

PATRIMONIO

Comunemente, è l'insieme dei beni posseduti da un soggetto. Il patrimonio si qualifica come netto quando è depurato dai debiti. L'entità del patrimonio netto, quindi, è data dal valore dei beni posseduti meno il valore complessivo dei debiti che si hanno.

PEGNO

Diritto reale che si costituisce con la consegna della cosa o del documento che conferisce la disponibilità esclusiva della cosa al creditore o a un terzo designato, a garanzia di una obbligazione. Possono essere dati in pegno beni mobili, crediti e altri diritti aventi per oggetto beni mobili. Il creditore ha il diritto di farsi pagare con prelazione sulla cosa ricevuta in pegno.

P/E RATIO

È il rapporto tra il prezzo corrente dell'azione di una società al momento del calcolo e l'utile atteso per ogni azione della stessa società.

PIGNORAMENTO

È l'atto con il quale ha inizio l'espropriazione forzata; è l'ingiunzione che l'ufficiale giudiziario fa al debitore ad astenersi da ogni azione diretta a sottrarre alla garanzia del credito i beni a esso assoggettati e ai loro frutti, con l'avvertimento che qualsiasi atto finalizzato alla sottrazione sarà invalidato.

I beni pignorati sono sottratti alla libera disponibilità del debitore, pur restando di proprietà e, di solito, nel possesso del debitore.

Possono essere pignorati beni mobili e immobili di proprietà del debitore. La legge precisa i beni che non possono essere pignorati.

POLIZZA VITA

È un contratto che garantisce all'assicurato, dietro il versamento di un premio unico o di premi periodici, una prestazione finale (alla scadenza del contratto) da parte della Compagnia sotto forma di rendita vitalizia oppure di capitale erogato; questo a patto che l'assicurato sia ancora in vita allo scadere dell'impegno contrattuale assunto dall'assicurazione. Nel caso di morte dell'assicurato, durante il contratto, il pagamento viene fatto ai beneficiari designati nel contratto.

La polizza vita è scelta da chi mira a integrare la pensione o ad ottenere in futuro la maturazione di un capitale.

La polizza vita caso morte, invece, prevede che a fronte del versamento di un premio annuale o unico da parte del contraente, al verificarsi della morte dell'assicurato, la Compagnia paghi un capitale pattuito in polizza a uno o più beneficiari. Se al termine della durata del contratto, l'evento (morte) non si è verificato, non è previsto alcun rimborso.

POLIZZE VITA INDEX-LINKED

Sono polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o di un rendimento minimo.

POLIZZE VITA RIVALUTABILI

Polizze Vita con prestazioni collegate a una gestione separata di fondi mobiliari. L'assicuratore garantisce la corresponsione del capitale assicurato e di una rivalutazione pari a una parte del rendimento della gestione separata.

POLIZZE VITA UNIT-LINKED

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

PORTAFOGLIO

È l'insieme delle attività e delle passività di un soggetto a una certa data. L'eccesso delle attività sulle passività determina la ricchezza o valore netto. Il portafoglio equivale al patrimonio.

POS

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare il pagamento di beni o servizi al fornitore degli stessi utilizzando carte di pagamento. L'apparecchiatura consente il trasferimento delle informazioni necessarie per l'autorizzazione e la registrazione del pagamento, in tempo reale o differito.

In Italia, al 31 dicembre 2015, risultavano installati 1.884.504 Pos.

PREMIO (ASSICURATIVO)

È la somma dovuta dal soggetto che contrae una polizza di assicurazione alla Compagnia. In altre parole, è il costo della polizza assicurativa.

PRESTITO

È il finanziamento concesso da un soggetto, il creditore, a un altro soggetto, che diventa il debitore.

PRESTITI SUBORDINATI

Sono quelli che vengono soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione del soggetto che ha emesso il prestito subordinato.

PRIVATE BANKING

Attività bancaria rivolta a persone, famiglie e imprese individuali facoltose, alle quali vengono offerti servizi e strumenti finanziari innovativi in aggiunta a quelli tradizionali della banca commerciale.

PROFITTO

Sostanzialmente, è la differenza positiva tra il costo di un'attività e il ricavo della stessa, Comunemente, equivale a guadagno.

PROMOTORE FINANZIARIO

Individuo al quale devono ricorrere le SIM (società di intermediazione mobiliare) e le banche nel caso di offerta, fuori sede, di strumenti finanziari o di servizi di investimento. una figura professionale disciplinata che deve essere iscritta in un apposito albo.

PROSPETTO INFORMATIVO

È un documento, destinato alla pubblicazione, contenente tutte le informazioni necessarie affinché l'investitore possa giudicare adeguatamente lo strumento finanziario proposto e le condizioni del soggetto che lo emette.

PROTESTO

È l'atto pubblico formale con il quale viene constatato il mancato pagamento dell'assegno bancario o della cambiale o il rifiuto dell'accettazione della cambiale tratta da parte del trattario.

Il protesto deve essere redatto da un notaio o da un ufficiale giudiziario o dal segretario comunale se i primi due non sono disponibili per legittimo impedimento o il Comune ne è privo.

Il creditore consegna il titolo non pagato all'ufficiale levatore, o a un suo incaricato dotato dei requisiti necessari, il quale si reca dal debitore per chiedere il pagamento o l'accettazione del titolo.

A fronte del rifiuto, l'ufficiale redige l'atto di protesto, rendendo così esecutivo il titolo. Il protesto è oggetto di pubblicità, al fine di tutelare chi ha rapporti economici con il protestato: in pratica, gli ufficiali levatori trasmettono il protesto alla Camera di commercio competente, la quale lo inserisce nel registro informatico dei protesti, dove resta per cinque anni se non viene cancellato in seguito alla riabilitazione. Il registro dei protesti è consultabile da tutti.

Il protesto fa decorrere gli effetti tipici dell'inadempimento, come gli interessi di mora e la possibilità di procedere al pignoramento di beni del debitore, essendo titolo esecutivo che il creditore può usare per procedere nei confronti del debitore.

Nel caso di assegno bancario, il protesto comporta anche l'applicazione di una sanzione amministrativa a carico del protestato, che può essere evitata pagando il dovuto entro 60 giorni.

Il pagamento evita inoltre il divieto di emettere assegni per sei mesi.

Per essere cancellato dal registro informatico dei protesti, il protestato deve ottenere la riabilitazione, concessa dal presidente del tribunale, su istanza del protestato, a condizione che venga dimostrato il pagamento del titolo protestato, sia trascorso almeno un anno dalla levata del protesto e il protestato non abbia subito altri protesti nell'ultimo anno.

Nel 2015, in Italia, sono stati protestati 134.974 assegni per un totale di 534,6 milioni di euro (importo medio di 3.961 euro per assegno), più 601.231 cambiali per complessivi 777,4 milioni di euro (importo medio di 1.293 euro per cambiale). La somma dei protesti, quindi, è ammontata a 1,3 miliardi di euro.

FIG. 12 PROTESTI PER PROVINCIA – ANNO 2015

Totale assegni e cambiali - Valori assoluti e importo medio in euro

Provincia	Totale assegni	Importo medio	Totale cambiali	Importo medio	Provincia	Totale assegni	Importo medio	Totale cambiali	Importo medio
Agrigento	1.237	4.001	3.839	1.084	Milano	29.007	3.025	34.466	1.493
Alessandria	459	3.329	3.317	999	Modena	677	4.778	5.233	947
Ancona	274	6.149	3.572	1.251	Monza e Brianza	713	4.593	4.717	1.349
Aosta	64	6.876	570	936	Napoli	7.563	4.408	43.607	1.341
Arezzo	293	5.326	3.183	1.157	Novara	283	3.554	3.318	1.242
Ascoli Piceno	381	5.263	3.645	1.413	Nuoro	149	3.837	1.070	1.212
Asti	210	4.452	1.319	600	Oristano	210	3.533	1.121	1.395
Avellino	976	8.462	5.385	1.594	Padova	899	5.361	4.158	1.371
Bari	2.626	5.473	21.944	1.403	Palermo	2.522	3.783	17.425	717
Belluno	46	5.016	670	1.296	Parma	685	4.483	3.486	1.129
Benevento	304	3.998	3.812	1.651	Pavia	499	4.806	5.108	849
Bergamo	969	5.037	8.001	1.733	Perugia	824	4.752	7.720	1.425
Biella	70	5.177	1.337	637	Pesaro	485	5.067	4.385	2.233
Bologna	604	4.187	5.772	1.082	Pescara	805	3.681	4.552	1.186
Bolzano	99	9.391	976	1.084	Piacenza	380	3.990	2.059	1.224
Brescia	1.125	6.858	9.922	2.015	Pisa	575	3.546	4.210	1.102
Brindisi	488	4.486	7.696	929	Pistoia	424	4.225	3.356	1.099
Cagliari	1.149	4.269	8.530	747	Pordenone	119	8.639	1.451	2.211
Caltanissetta	728	3.374	2.185	969	Potenza	508	4.049	4.466	1.087
Campobasso	420	5.389	2.283	1.055	Prato	256	4.488	1.813	1.125
Caserta	2.217	4.385	16.199	1.361	Ragusa	1.000	3.726	4.816	1.116
Catania	2.020	4.048	9.072	1.060	Ravenna	240	8.284	2.313	1.165
Catanzaro	850	4.114	7.865	1.113	Reggio Calabria	1.046	3.705	10.082	912
Chieti	866	2.986	4.301	1.038	Reggio Emilia	1.056	4.377	3.120	889
Como	327	18.474	4.860	1.696	Rieti	145	5.043	1.536	1.404
Cosenza	1.360	3.411	8.924	1.102	Rimini	784	4.104	2.386	2.133
Cremona	460	5.818	2.753	1.576	Roma	32.787	2.967	48.414	1.835
Crotone	630	3.993	3.728	915	Rovigo	205	6.258	1.571	1.490
Cuneo	328	7.191	2.267	1.207	Salerno	3.289	4.509	23.216	1.345
Enna	282	3.180	1.276	1.335	Sassari	731	6.429	3.910	1.194
Fermo	60	5.950	756	1.580	Savona	324	3.909	1.892	864
Ferrara	288	4.131	2.282	1.048	Siena	320	4.696	3.749	1.356
Firenze	984	6.511	6.774	1.139	Siracusa	1.199	3.849	5.789	945
Foggia	1.427	4.081	8.216	1.150	Sondrio	103	4.247	715	2.463
Forlì	552	6.806	2.386	1.927	Taranto	781	3.021	9.445	978
Frosinone	1.404	6.926	13.070	1.365	Teramo	715	4.496	3.620	1.189
Genova	541	2.495	4.563	706	Terni	338	3.777	2.473	940
Gorizia	52	2.775	517	973	Torino	2.348	7.499	14.811	1.276
Grosseto	255	4.741	2.378	1.052	Trapani	1.032	4.917	5.206	843
Imperia	252	3.264	1.622	601	Trento	226	5.690	1.393	1.704
Isernia	238	3.314	1.290	1.117	Treviso	742	7.148	4.100	1.803
La Spezia	134	4.086	1.234	739	Trieste	88	3.434	1.112	782
L'Aquila	815	3.429	3.862	1.388	Udine	193	5.779	1.900	1.185
Latina	1.154	3.815	8.548	1.616	Varese	457	3.578	6.159	1.005
Lecce	1.211	4.255	16.750	961	Venezia	428	5.895	4.142	1.316
Lecco	211	4.332	1.912	1.550	Verbania	150	2.153	1.187	609
Livorno	350	5.955	4.013	711	Vercelli	146	3.513	1.300	986
Lucca	250	7.064	2.865	722	Verona	746	6.341	4.510	1.720
Macerata	410	4.742	4.431	1.680	Vibo Valentia	306	3.949	1.872	931
Mantova	456	5.075	2.725	1.908	Vicenza	541	6.944	3.663	1.290
Massa Carrara	89	4.715	1.538	921	Viterbo	362	3.481	1.981	1.807
Matera	174	7.762	2.545	1.054					
Messina	1.394	3.352	7.647	958	ITALIA	134.974	3.961	601.231	1.293

Fonte: elaborazioni Unioncamere-InfoCamere su dati Registro informatico dei protesti

PUBLIC COMPANY

Società con azionariato molto diffuso, cioè con tanti piccoli azionisti, e senza soci in grado di esercitare un'influenza dominante grazie al numero elevato di azioni in loro possesso (soci di riferimento). Nelle public company il controllo è esercitato dal management, nominato dall'assemblea degli azionisti.

PUT (OPTION)

Diritto, ma non obbligo, di vendere uno strumento finanziario a un prezzo prefissato o entro una data determinata.

QUOTAZIONE

È il valore di un titolo o di una merce risultante dalle sue contrattazioni in Borsa e/o sui mercati regolamentati

RATA

È il pagamento periodico da effettuare per estinguere un debito. La rata è composta da una quota capitale (parte del denaro ricevuto comprensivo dei costi accessori e delle spese riconosciuti al soggetto che ha concesso il finanziamento) e da una quota interesse.

RATING

Esprime la valutazione, formulata da un'agenzia privata specializzata, del merito di credito di un soggetto che emette obbligazioni sui mercati finanziari, ovvero della probabilità che questi faccia fronte puntualmente al pagamento del debito. Il rating, quindi, fornisce un'informazione omogenea sul grado di rischio degli emittenti. Le principali agenzie di rating sono una decina e prevalentemente statunitensi. Le maggiori sono Standard&Poor's e Moody's.

L'attribuzione di un rating è diventato ormai una prassi ordinaria applicata anche dalle banche per l'erogazione dei finanziamenti.

REDDITO

È l'insieme dei proventi conseguiti da una persona in un determinato periodo di tempo. Concorrono alla formazione del reddito gli incassi per un'attività svolta, per la vendita di beni o servizi, per l'impiego di capitale al netto delle imposte.

REDDITI DI CAPITALE

Sono costituiti principalmente da interessi e altri proventi derivanti da depositi e conti correnti bancari, da azioni (dividendi) e obbligazioni (cedole), da plusvalenze.

REDDITO DISPONIBILE

È la quantità di soldi guadagnati nell'anno che resta a disposizione dopo le spese e i pagamenti indispensabili.

Nel 2014, in Italia, il reddito familiare annuo al netto delle imposte sul reddito e dei contributi sociali è stato, in media, pari a 30.500 euro.

A fronte della media, però, emerge che il 20% delle famiglie aveva un reddito annuale inferiore a 15.000 euro, circa la metà delle famiglie aveva un reddito superiore ai 25.000 euro e il 10% percepiva più di 55.000 euro.

REFERENZA CREDITIZIA

Rappresenta la reputazione che il cliente ha presso le banche e gli altri intermediari finanziari: riflette la correttezza dei suoi comportamenti nell'ambito dei rapporti di finanziamento.

Le referenze possono essere di tipo positivo, cioè riguardare i pagamenti regolari delle rate e l'estinzione del debito oppure di tipo negativo, cioè riguardare ritardi, morosità, insolvenze.

Essere considerati "cattivi pagatori" può avere effetti negativi sull'accesso al credito, oltre che sulle proprie relazioni professionali e sociali.

RENDIMENTO

È il rapporto tra l'utile risultato da un investimento e il costo dell'investimento stesso.

RENDITA

È un'entrata continuativa e senza costo momentaneo, frutto di un bene o di risparmio in qualsiasi modo investito.

Si dice vitalizia se dovuta per la durata della vita del beneficiario o di altra persona.

RIBA (RICEVUTA BANCARIA)

Ordine di incasso disposto dal creditore alla propria banca e da questa trasmesso alla banca domiciliataria che provvede a inviare un avviso di pagamento al debitore.

RICCHEZZA FAMILIARE

Nel 2014, le famiglie italiane in media disponevano di una ricchezza netta di 218.000 euro, costituita dalla somma delle attività reali (immobili, aziende e oggetti di valore) e delle attività finanziarie, al netto delle passività finanziarie (debiti).

Il 68% delle famiglie era proprietario dell'abitazione di residenza, che aveva un valore medio di 220.000 euro.

FIG. 13 LA RICCHEZZA DELLE FAMIGLIE ITALIANE

LA RICCHEZZA DELLE FAMIGLIE ITALIANE – STIME BANCA D'ITALIA
(miliardi di euro correnti)

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Voce																					
Abitazioni	2.200,6	2.323,5	2.472,1	2.504,5	2.683,7	2.862,3	3.170,9	3.498,1	3.783,4	4.136,2	4.539,8	4.905,2	5.080,5	5.196,6	5.260,1	5.356,0	5.164,9	4.952,1
Objetti di valore	79,4	80,3	81,2	82,3	83,5	85,5	86,9	88,3	89,9	91,7	93,3	97,2	98,9	100,3	102,3	104,4	106,7	108,4
Fabbricati non residenziali	145,5	153,2	162,6	165,0	166,8	171,1	187,5	206,7	228,5	239,1	257,4	284,6	308	316,4	317,7	323,6	330,9	325	332,9
Capitale fisso ⁽¹⁾	179,6	183,3	188,0	194,8	197,6	204,8	210,4	219,2	225,6	229,0	245,8	264,6	247,0	259,2	259,0	252,0	242,3	248,7
Terreni	57,1	63,4	70,1	76,3	82,4	91,7	100,7	112,6	122,9	133,2	144,8	157,9	172,3	184,4	189,4	197,7	205,3	206,8	206,7
Totale attività reali (a)	2.602,2	2.803,7	2.974,0	3.022,2	3.061,7	3.234,6	3.482,2	3.788,9	4.158,6	4.473,0	4.858,3	5.206,6	5.306,6	5.498,8	5.615,0	6.132,6	6.238,6	6.045,7	5.848,8
Biglietti, monete	42,5	43,3	46,5	49,8	55,8	58,8	48,7	52,9	63,6	75,3	88,2	102,9	111,8	122,0	127,9	131,2	140,4	136,3	138,5
Depositi bancari	734,2	546,9	508,4	461,0	443,7	451,2	486,1	498,3	512,2	520,8	541,6	587,1	608,2	638,2	653,2	635,8	626,4	674,7	688,7
di cui: conti correnti	193,8	186,7	224,1	235,6	256,4	284,2	315,6	338,5	375,8	396,7	375,8	396,7	399,5	432,0	491,5	494,4	477,7	469,5	480,3
Risparmio postale	106,9	118,1	128,3	137,9	155,3	165,1	189,1	202,4	222,1	242,6	258,6	271,8	283,5	293,0	310,7	322,5	307,9	340,8	349,1
di cui: conti correnti	3,9	3,3	3,0	2,9	2,7	2,8	7,5	8,6	13,1	17,6	20,5	22,1	21,9	23,3	24,7	24,9	24,5	24,1	28,2
Titoli obbligazionari italiani	400,2	482,1	550,5	506,4	431,7	496,0	558,7	628,2	633,5	708,3	725,8	717,2	736,2	790,8	745,6	707,2	719,2	709,7	630,1
titoli pubblici italiani	329,8	352,4	356,2	279,2	171,8	190,3	243,5	300,4	250,2	299,3	270,4	253,3	259,2	268,0	188,9	165,3	198,5	205,1	184,2
obbligazioni italiane	38,8	90,7	140,8	167,7	159,1	200,9	204,8	222,2	276,5	293,8	300,1	307,8	320,6	344,3	393,4	376,8	374,5	374,9	333,2
di cui: obbligazioni bancarie	34,6	84,2	134,9	158,4	177,7	191,5	197,8	215,1	244,5	267,1	271,6	282,0	299,6	352,9	377,9	369,6	372,7	371,2	323,5
titoli esteri	31,6	39,0	53,6	59,5	100,7	98,8	110,3	105,7	115,2	155,3	156,2	156,4	158,4	163,3	165,1	146,3	129,7	112,7	107,7
Prestiti dei soci alle cooperative	5,5	6,1	6,7	7,3	8,2	8,2	9,2	9,9	10,9	11,7	12,6	13,0	13,2	13,5	13,7	14,0	14,2	14,8	15,2
Azioni e partecipazioni societali di capitali	252,9	259,7	360,8	504,3	655,0	740,0	640,8	620,3	587,7	635,6	889,8	1.135,5	862,5	679,5	588,9	507,8	456,6	533,3	626,5
azioni e partecipazioni italiane	227,1	232,0	316,7	444,3	590,9	664,9	576,8	572,2	541,9	592,2	845,6	1.060,6	824,7	646,6	561,9	469,2	418,9	495,5	585,5
di cui: azioni quotate	50,0	52,6	91,5	147,4	149,0	162,7	84,9	85,7	74,7	91,9	98,9	81,8	83,8	63,6	51,0	71,2	58,3	57,9	60,0
azioni e partecipazioni estere	25,8	27,7	44,0	60,0	64,1	75,1	64,0	48,1	43,7	44,3	44,3	43,9	37,8	32,9	27,0	38,5	37,6	37,8	40,0
di cui: azioni quotate	18,9	19,5	31,0	18,7	32,3	44,0	35,0	22,8	22,5	21,9	23,5	24,3	19,5	11,8	12,5	14,3	14,7	13,2	16,0
Partecip soc. e quasi-soc. di persone ⁽²⁾	91,2	89,4	109,6	141,2	147,4	149,0	146,5	159,7	169,6	189,6	193,0	201,3	221,6	233,9	212,7	216,3	204,4	198,3	200,7
Fondi comuni d'investimento	103,0	141,3	230,9	405,1	506,6	511,4	444,8	409,1	420,6	413,3	421,8	402,8	355,5	233,7	255,4	268,9	237,7	271,4	306,1
Riserve tecniche di assicurazione	171,8	191,2	217,1	246,4	289,0	329,6	369,8	412,5	471,6	524,7	581,3	614,1	641,8	607,9	593,8	640,0	677,9	680,2	701,5
di cui: fondi pensione	101,6	107,8	114,4	120,6	129,7	138,8	148,1	157,1	170,7	181,3	194,7	205,0	208,7	213,5	217,5	221,2	224,3	235,7	239,7
di cui: riserve ramo vita	55,7	66,9	84,5	105,1	136,4	165,4	194,5	226,4	270,1	310,8	332,5	373,4	364,3	342,3	383,8	417,8	417,5	427,3	457,1
Altri conti attivi	14,6	15,1	15,6	15,7	14,7	14,0	8,1	7,2	7,2	7,2	11,8	8,0	9,9	8,4	3,4	3,4	3,8	4,6	0,8
Crediti commerciali	61,4	63,8	67,6	69,7	73,8	76,8	80,3	84,1	86,6	89,4	92,2	96,6	99,4	103,5	101,2	104,4	105,0	102,8	102,5
Totale attività finanziarie (b)	1.784,4	1.957,1	2.242,0	2.544,7	2.781,1	3.000,2	2.982,0	3.085,6	3.185,6	3.418,6	3.816,8	4.128,5	4.321,3	4.543,1	4.640,0	4.655,8	3.590,2	3.514,6	3.688,3	3.897,2	
Totale attività (a+b)	4.446,6	4.760,8	5.216,0	5.566,9	5.842,8	6.234,8	6.494,2	6.874,5	7.344,2	7.891,6	8.675,1	9.601,0	10.660,8	11.726,8	12.265,8	10.781,8	9.673,2	9.734,0	9.621,3
Prestiti	172,1	183,1	195,0	207,0	240,9	275,0	305,6	339,7	375,5	426,1	483,7	546,1	606,6	629,9	659,9	601,6	707,1	699,1	688,5
credito al consumo	8,4	9,4	9,2	24,5	31,3	34,3	35,0	40,0	45,2	52,1	61,3	73,1	86,6	98,9	106,9	114,9	120,3	122,5	119,6
mutui per acquisto abitazioni	51,0	54,2	59,2	62,5	81,5	98,0	108,3	166,1	195,2	229,1	271,1	311,8	347,1	353,2	361,0	367,6	382,3	381,0	378,4
altri prestiti	112,8	119,5	126,6	113,0	128,1	141,2	157,3	128,3	138,3	138,7	139,4	147,7	160,7	169,8	184,1	202,7	204,2	198,6	194,8
Riserve tecniche di assicurazione ⁽³⁾	15,2	16,0	17,8	19,2	20,6	22,2	23,9	25,8	27,8	30,0	32,4	33,1	33,5	34,0	34,9	34,9	35,5	36,1	36,8
Debiti commerciali	54,5	56,9	60,4	62,2	66,1	69,4	72,6	75,6	77,8	80,2	83,0	86,2	89,6	93,7	92,0	94,1	94,2	92,8	93,2
Altri conti passivi	23,4	23,1	31,7	39,6	50,2	57,0	64,6	67,7	71,8	78,2	78,6	79,6	86,9	91,9	90,2	91,8	91,3	92,2	93,4
Totale passività finanziarie (c)	265,2	288,1	319,3	328,6	348,4	343,2	409,9	512,8	559,3	615,0	678,7	752,1	849,5	876,5	911,4	928,2	920,2	920,2	911,9	906,3	
Ricchezza netta (a+b-c)	4.181,4	4.472,7	4.902,7	5.218,3	5.494,4	5.891,6	6.084,3	6.364,9	6.784,9	7.276,6	7.996,4	8.853,0	9.811,3	10.880,3	11.354,4	9.853,6	8.830,2	8.813,8	8.730,2
Ricchezza netta/Reddito disp./lordo	3,8	5,8	6,3	6,6	6,7	6,8	6,7	6,9	7,1	7,3	7,8	8,2	8,0	7,9	8,1	8,1	7,9	8,1	8,0

RICICLAGGIO

Attività volta a introdurre nel mercato legale i profitti illeciti derivanti da reati tipici della criminalità organizzata, quali traffico di stupefacenti, estorsioni, rapine, corruzione, usura ...

RIFINANZIAMENTO

Nuovo finanziamento a beneficio di chi abbia già usufruito di finanziamenti precedenti. Qui, in particolare, viene definito rifinanziamento l'operazione che consiste nell'estinzione di un debito precedente con il ricavato del nuovo prestito, il quale ha rate meno onerose perché diluite in tempi più lunghi e/o perché con interessi meno cari.

RISCATTO

È l'operazione di disinvestimento da un fondo comune di investimento, cioè la vendita delle quote possedute al gestore del fondo, ottenendo in cambio il controvalore delle stesse secondo la quotazione al momento della cessione.

RISCHIO DI CREDITO

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente.

RISCHIO FINANZIARIO

Possibilità che il rendimento atteso di un investimento sia ridotto per uno o più eventi, provocando una perdita.

RISPARMIO

Reddito non utilizzato o consumato per spese e pagamenti correnti. L'impiego del risparmio, o investimento, è fruttifero o redditizio quando la somma incassata al termine dell'impiego è superiore a quella impiegata.

RISPARMIO GESTITO

È l'attività di gestione professionale del risparmio da parte di uno o più operatori che ricevono un mandato per amministrare le risorse conferite da risparmiatori.

I prodotti del risparmio gestito sono normalmente strumenti finanziari di massa, adatti anche a chi dispone di somme limitate e limitate conoscenze per investire personalmente, cioè senza ricorrere a specialisti.

Tra i prodotti di risparmio gestito rientrano i fondi comuni d'investimento, gli ETF e le gestioni patrimoniali.

SCONFINAMENTO

Si verifica quando il cliente, titolare di un'apertura di credito in conto corrente, usa fondi in eccedenza rispetto all'importo prestabilito come massimo di fido.

SCOPERTO

Nel linguaggio bancario, lo scoperto è la situazione in cui il saldo del conto corrente è negativo, cioè la somma degli addebiti è superiore a quella degli accrediti. Lo scoperto di conto è la somma anticipata dalla banca per pagamenti fatti dal correntista senza che ne avesse le disponibilità. Lo scoperto ha carattere episodico e richiede il rimborso tempestivo delle somme utilizzate a debito.

Lo scoperto di conto si distingue dallo sconfinamento del fido, che invece si ha quando si utilizza il conto corrente oltre il limite di fido accordato dalla banca.

SGR (SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO)

Società con sede legale e direzione generale in Italia autorizzata alla gestione di OICR (vedi) e dei relativi rischi.

SHOPPING COMPULSIVO

È l'impulso irrefrenabile a fare acquisti non indispensabili. È un disturbo che può degenerare in dipendenza.

Quando diventa mania, l'acquisto non procura più piacere ma, subito dopo averlo effettuato, provoca sensi di colpa, vergogna e malessere.

SIC (SISTEMI DI INFORMAZIONI CREDITIZIE)

I Sic, una volta conosciuti come “centrali rischi private”, sono banche dati private, che raccolgono e gestiscono informazioni relative a richieste/rapporti di credito.

Vengono consultate da istituti creditizi e finanziarie per verificare affidabilità e puntualità nei pagamenti e servono per valutare l’opportunità di concedere crediti al consumo, prestiti e finanziamenti in qualsiasi forma tecnica.

I sistemi informativi possono contenere informazioni creditizie di tipo negativo, che riguardano soltanto rapporti di credito per i quali si sono verificati inadempimenti; inoltre, informazioni creditizie, a prescindere dalla sussistenza di inadempimenti registrati nel sistema al momento del loro verificarsi.

L’attività dei Sic è disciplinata da un Codice di deontologia, sottoscritto dai gestori degli stessi, dai rappresentanti degli enti finanziari, da alcune associazioni dei consumatori e dal Garante per la protezione dei dati personali.

In Italia i Sic attivi sono Crif, Assilea, Consorzio Tutela Credito e Experian.

SICAF

OICR costituito in forma di società per azioni a capitale fisso, con sede legale e direzione generale in Italia, avente per oggetto esclusivo l’investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l’offerta di azioni proprie e di altri strumenti partecipativi.

SICAV

OICR costituito in forma di società a capitale variabile, con sede legale e direzione generale in Italia, avente per oggetto esclusivo l’investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l’offerta di azioni proprie.

SIM

Società che sono autorizzate alla prestazione di servizi di investimento, diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati.

Le Sim, definite anche imprese di investimento, sono vigilate dalla Banca d’Italia e dalla Consob. Al 31 dicembre 2015 in Italia si contavano 80 Sim.

SOCIETÀ FINANZIARIE

Soggetti, diversi dalle banche, che esercitano l’attività di erogazione del credito (concessione di finanziamenti) nelle diverse forme. A fine 2015 questa categoria era costituita da 565 operatori.

SOFFERENZE

Crediti la cui riscossione totale non è certa, perché i soggetti debitori si trovano in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

La sofferenza non va identificata con un semplice ritardo del cliente nei pagamenti, perché il ritardo nei pagamenti non è una condizione sufficiente per la segnalazione come sofferenza alla Centrale dei rischi.

La classificazione di un credito tra quelli in sofferenza è data dall'intermediario dopo una specifica valutazione della situazione finanziaria del cliente che porti alla considerazione che il debitore è in uno stato di insolvenza.

SPREAD

È il termine che normalmente si usa per indicare la differenza tra il tasso di interesse del BTP decennale italiano e il titolo analogo di altri Paesi, a partire dalla Germania (Bund). È definito spread anche la parte fissa applicata dagli istituti di credito a un prestito fiduciario ipotecario. Aggiungendo lo spread al costo del denaro (interesse) si ottiene il tasso nominale del prestito.

STRUMENTI FINANZIARI

Il Testo Unico della Finanza definisce strumenti finanziari le azioni e i titoli rappresentativi di capitale di rischio, le obbligazioni, i titoli di Stato, i titoli negoziabili sui mercati dei capitali, le quote di fondi comuni di investimento, gli strumenti finanziari derivati.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Attività finanziarie il cui valore dipende (deriva) da quello di altri titoli scambiati sul mercato. Sono "derivati" i futures, le opzioni, gli swap e i contratti forward.

T.A.E.G. (TASSO ANNUALE EFFETTIVO GLOBALE)

È un indice che rappresenta il costo totale del credito a carico del debitore, comprensivo degli interessi e di tutti gli altri oneri da sostenere per l'utilizzo del credito stesso a eccezione delle imposte. È lo strumento principale di trasparenza nei contratti di credito al consumo. È espresso in percentuale del credito concesso e su base annua. Deve essere indicato nella documentazione contrattuale e nei messaggi pubblicitari o nelle offerte comunque formulate.

T.A.N. (TASSO ANNUO NOMINALE)

Indica il tasso di interesse, cioè il prezzo, in percentuale e su base annua, richiesto da un creditore sull'erogazione di un finanziamento.

Non esprime il costo complessivo del finanziamento, che può essere molto più alto a causa di spese, oneri e commissioni accessorie.

TASSO D'INTERESSE

In economia, il tasso o saggio d'interesse è il prezzo di un prestito; prezzo espresso in percentuale e per un dato periodo.

In altre parole, per il debitore è il costo del denaro preso in prestito e per il creditore il ricavo derivante dalla concessione del prestito. L'interesse è la differenza tra la somma prestata e quella pagata al termine del prestito e il tasso di interesse è questa differenza misurata in percentuale.

TASSI USURARI O D'USURA

Per legge, viene considerato usuraio l'interesse superiore al tasso soglia calcolato dalla Banca d'Italia, per ogni tipologia di finanziamento e relativa classe d'importo, sulla base di un meccanismo oggettivo e trasparente, che tiene conto dei tassi effettivi globali medi (TEGM).

TEGM (TASSO EFFETTIVO GLOBALE MEDIO)

Il Tasso effettivo globale medio indica il valore medio del tasso effettivamente applicato dal sistema bancario e finanziario a categorie omogenee di operazioni creditizie (per esempio: aperture di credito in c/c, crediti personali, leasing, factoring, mutui, ecc.) nel secondo trimestre precedente.

Ai sensi della legge, il calcolo del tasso deve tener conto delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese collegate all'erogazione del credito, escluse quelle per imposte e tasse.

TASSO SOGLIA

È la misura massima del tasso d'interesse applicabile, superata la quale l'interesse è da considerarsi usuraio e quindi motivo di reato.

I tassi soglia sono pubblicati trimestralmente sulla Gazzetta Ufficiale e devono essere affissi obbligatoriamente nei locali di ciascuna filiale bancaria e delle società finanziarie. Si calcola aggiungendo al TEGM, come sopra definito, un quarto dello stesso più 4 punti. L'incremento non può comunque superare gli otto punti.

TITOLO

Qui, con il termine titolo si indica genericamente uno strumento finanziario oggetto d'impiego di capitale finalizzato a una remunerazione dello stesso.

Se lo strumento finanziario è destinato a finanziare debito si parla di titolo obbligazionario mentre se finanzia quote di capitale di un ente, privato o pubblico, si parla di titolo azionario.

Un titolo ha sempre un valore nominale, che può variare rispetto al prezzo di emissione.

TITOLI DI CREDITO

Documenti che consentono a chi li possiede di esercitare un diritto avente un contenuto economico e di cedere il diritto stesso ad altri.

Il possesso del documento costituisce requisito essenziale per l'esercizio del diritto.

TITOLI DI STATO

Titoli obbligazionari del Tesoro italiano. La categoria comprende: Bot, Btp, Cct, Ccteu, Ctz.

TUB (TESTO UNICO BANCARIO)

Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modificazioni e integrazioni.

TUF (TESTO UNICO DELL'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA)

Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, così detta legge Draghi) e successive modificazioni e integrazioni.

USURA

L'usura è la pratica che consiste nel fornire prestiti a tassi di interesse illegali o comunque socialmente riprovevoli e tali da rendere il loro rimborso molto difficile o impossibile. È un reato, commesso da chi dà o promette un prestito di denaro a "interessi usurari" o eccessivi, sproporzionati per il debitore che si trova in condizioni di difficoltà economica e finanziaria.

VALORE NOMINALE

Detto anche valore facciale, il valore nominale è quello al quale l'emittente di un titolo a reddito fisso si è impegnato a rimborsare il titolo alla sua scadenza. Riferito invece alle azioni, è la quota di capitale sociale rappresentato da un'azione.

VALORI MOBILIARI

Sono tali i titoli di Stato, obbligazioni ordinarie e convertibili, azioni, quote di risparmio, warrant e diritti di opzione, quote di fondi comuni mobiliari.

VULNERABILITÀ FINANZIARIA

In base a un indicatore comunemente utilizzato, è definita finanziariamente vulnerabile una famiglia con reddito annuo inferiore a quello medio (30.500 euro nel 2014) che destina al servizio dei suoi debiti più del 30% del proprio reddito lordo disponibile. A fine 2014, le famiglie italiane in condizioni di vulnerabilità finanziaria erano il 2% del totale.

WARRANT

Strumento finanziario negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo, secondo precise modalità, titoli a reddito fisso o azioni.

ZERO-COUPON BOND

Obbligazione priva di cedola, cioè non remunerata attraverso cedole di interessi periodici. Il rendimento, quindi, è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione e il valore di rimborso.

APPENDICE

FIG. 14 ELENCO ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI CHE HANNO AVUTO CONTRIBUTI DAL MEF PER L'ATTIVITÀ ANTIUSURA

ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RIPARTIZIONE 2016

Id	Denominazione	Prov.	Sede legale					
			Indirizzo	Provincia	Comune	CAP	Telefono	FAX
ABR - 9	FONDAZIONE JUBILAEUM O.N.L.U.S. FONDO DI SOLIDARIETA' ANTIUSURA	AQ	Via Mons. Pio Marcello Bagnoli, 65	L'Aquila	Avezzano	67051	0863-23453/3395832331	0863-23453
BAS - 12	FONDAZIONE LUCANA ANTIUSURA "Mons. V. Cavalla"	MT	Piazza S. Agnese 13	Matera	Matera	75100	0835-314616	0835-310033-314616
BAS - 27	INTERESSE UOMO - FONDAZIONE ANTIUSURA PROVINCIA DI POTENZA	PZ	Via Sinni snc (Traversa di via Acerenza)	Potenza	Potenza	85100	0971-51893	0971-51839
CAL - 17	FONDAZIONE ZACCHEO	KR	Piazza Duomo, 19	Crotone	Crotone	88900	0962-21520/21734	0962-20272
CAL - 22	FONDAZIONE MONS. VITTORIO MOIETTA - FONDO DI SOLIDARIETA' ANTIUSURA	CZ	Via Lissania n. 2	Catanzaro	Lamezia Terme	88046	0968.448280	
CAL - 25	FONDAZIONE DON CARLO DE CARDONA O.N.L.U.S.	CS	via Gioacchino Rossini snc	Cosenza	Rende	87036	0984-22350	0984-22420- 22350
CAL - 5	FONDAZIONE ANTIUSURA S.MATTEO APOSTOLO	CS	Vico 1° Terme, 5 - C.P. 71	Cosenza	Cassano all'Jonio	87011	0981-71008/7	0981-71683
CAL - 6	FONDAZIONE S. MARIA DEL SOCCORSO - O.N.L.U.S. FONDO DI SOLIDARIETA' UMANA	CZ	Via Carlo V, 193	Catanzaro	Catanzaro	88100	0961759550	09611910352
CAM - 1	Fondazione S. Giuseppe Moscati Fondo di solidarietà antiusura O.N.L.U.S.	NA	Via S. Sebastiano, 48	Napoli	Napoli	80134	081-4421535	081-4420857
CAM - 34	FONDAZIONE ANTIUSURA NASHAK REINTEGRAZIONE SOLIDALE	SA	PIAZZA IV NOVEMBRE	Salerno	Teggiano	84029	0975-79578	0975-79578
CAM - 42	FINETICA Onlus	NA	Via Duomo 214	Napoli	Napoli	80138	0818994621	0818994714
LAZ - 11	ADICONSUM - ASSOCIAZIONE ITALIANA DIFESA CONSUMATORI E AMBIENTE O.N.L.U.S.	RM	Largo Alessandro Vessella, 31	Roma	Roma	00191	06-4417021	06-44170230
LAZ - 24	FONDAZIONE WANDA VECCHI O.N.L.U.S.	LT	Via Tiziano, 3	Latina	Latina	04100	0773- 484395	0773-484395
LAZ - 28	Ambulatorio Antiusura ONLUS	RM	Via Marco e Marcelliano, 45	Roma	Roma	00147	06-44252248	06-44252248
LAZ - 37	SPORTELLO INTERCOMUNALE ANTIUSURA E SOVRAINDEBITAMENT O DELLA CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	RM	Via di Frascati 94	Roma	Monte Porzio Catone	00040	06.94017023	06.94017023
LAZ - 44	Fondazione Magnificat onlus	LT	Piazza dell'Episcopo 2	Latina	Gaeta	04024	07714530218	07714530219
LAZ - 45	Fondazione Antiusura Goel	FR	Via Monte Lepini, 73	Frosinone	Frosinone	03100	0775839388	0775839388
LAZ - 48	ASBAC ONLUS - Associazione BACCARATO - Fondo per la Solidarietà e l'Antiusura	RM	Via Carlo Passaglia, 10	Roma	Roma	00136	329.0514187	
LAZ - 8	FONDAZIONE SALUS POPULI ROMANI O.N.L.U.S.	RM	Piazza S. Giovanni in Laterano, 6/a	Roma	Roma	00184	06-69886519-69886432-69886123	06-69886519
LIG - 10	FONDAZIONE ANTIUSURA S. MARIA DEL SOCCORSO O.N.L.U.S.	GE	Piazza Matteotti, 4	Genova	Genova	16123	0102543236	0102532875
LOM - 41	FONDAZIONE SAN BERNARDINO - ONLUS	MI	Piazza Borromeo 6	Milano	Milano	20123	02.87395532-33	02.99987148
MOL - 16	FONDAZIONE S. PIETRO CELESTINO	IS	Piazza Andrea d'Isermia, 12	Isermia	Isermia	86170	0865413799-3395348253	0865-414581
PIE - 14	FONDAZIONE SAN MATTEO - INSIEME CONTRO L'USURA	TO	Via delle Rosine n. 11	Torino	Torino	10123	011-8390820/846	011-8129471

Id	Denominazione	Prov.	Sede legale					
			Indirizzo	Provincia	Comune	CAP	Telefono	FAX
PIE - 18	FONDAZIONE ANTIUSURA C.R.T. - LA SCIALUPPA - ONLUS	TO	Via XX Settembre, 31	Torino	Torino	10121	011-19410104	011-0208903
PIE - 40	Fondazione Antonio & Caterina Bruzzone	CN	via Teatro 9	Cuneo	Savigliano	12038	017231199	0172725368
PUG - 15	FONDAZIONE BUON SAMARITANO FONDO DI SOLIDARIETA' ANTIUSURA	FG	Via Cesare Cantù 4	Foggia	Foggia	71121	0881-610211	0881-651378
PUG - 3	FONDAZIONE SAN NICOLA E SANTI MEDICI Fondo di solidarietà antiusura O.N.L.U.S.	BA	Via dei Gesuiti, 20	Bari	Bari	70122	080-5241909	080-5241900
PUG - 30	CONSULTA NAZIONALE ANTIUSURA O.N.L.U.S.	BA	Via dei Gesuiti, 20	Bari	Bari	70122	080-5235454	080-5235454
SAR - 20	FONDAZIONE SANTI SIMPLICIO E ANTONIO O.N.L.U.S.	SS	Via Episcopio, 7	Sassari	Tempio Pausania	07029	079-630085	079-630085
SAR - 26	FONDAZIONE ANTIUSURA SANTIGNAZIO DA LACONI O.N.L.U.S.	CA	VIALE SANTIGNAZIO 88	Cagliari	Cagliari	09123	0706777651-4-0	0070653552
SIC - 29	FONDAZIONE ANTIUSURA PADRE PINO PUGLISI	ME	Via Garibaldi, 67 - c/o Caritas Diocesana	Messina	Messina	98122	090-714796	
SIC - 36	FONDAZIONE SS. MAMILIANO E ROSALIA Fondo di Solidarietà Antiusura-ONLUS	PA	Via Matteo Bonello, 2 c/o Caritas	Palermo	Palermo	90134	091-6077262	091-335437
SIC - 47	Fondazione Microcredito e Sviluppo	CT	Via San Giovanni Bosco 36	Catania	Callagirone		093324684	093324684
TOS - 39	FONDAZIONE TOSCANA PER LA PREVENZIONE DELL'USURA - ONLUS	SI	Via del Porriene, 49	Siena	Siena	53100	0577210286	0577237399
UMB - 4	FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA O.N.L.U.S.	PG	Via Fontivegge 55	Perugia	Perugia	06100	075-5001625	075-5001625
VEN - 23	FONDAZIONE BEATO GIUSEPPE TOVINI - Fondo di solidarietà antiusura - O.N.L.U.S.	VR	Via Seminario 8	Verona	Verona	37129	045-9276213	045-9276211

INDICE GENERALE

PREFAZIONE	pag. 1
INTRODUZIONE	pag. 3
1. L'USURA	pag. 5
1.1 Una pratica universale	pag. 5
1.2 La condanna di Papa Francesco	pag. 5
1.3 Reato	pag. 6
1.4 Tasso soglia	pag. 6
1.5 Categorie creditizie	pag. 8
1.6 Prestito individuale	pag. 8
1.7 L'usuraio	pag. 8
1.8 Le vittime	pag. 9
1.9 La vastità del fenomeno	pag. 10
1.10 Una stima del "business"	pag. 12
2. IL SOVRAINDEBITAMENTO	pag. 13
2.1 La composizione debitoria	pag. 14
2.2 I fattori esterni dello sbilancio	pag. 15
2.3 Gli aiuti delle Fondazioni anti usura	pag. 18
2.4 Il caso de La Scialuppa CRT Onlus – Fondazione Anti Usura	pag. 19
2.5 L'iter di una richiesta di aiuto	pag. 20
2.6 Le cifre de La Scialuppa CRT	pag. 23
2.7 Non solo garanzie	pag. 25
3. USO CONSAPEVOLE E RESPONSABILE DEL DENARO	pag. 27
4. GLOSSARIO	pag. 33
APPENDICE	pag. 81

Rodolfo Bosio,

ligure-piemontese, laureato in Scienze politiche, giornalista professionista dal 1977, è stato corrispondente, inviato e caporedattore del Sole 24 Ore; poi, dal 2004 al 2014, manager di fondazioni bancarie.

E' consulente, presidente della Fondazione Riviera dei Fiori Onlus e Segretario del Consiglio de La Scialuppa Crt – Fondazione Anti Usura.

Nato nel 1951, sposato, due figlie, ha scritto i libri "I giovani e la banca" (Fabbri editori, 1992), "Giugiario, l'auto e Torino" (Il Sole 24 Ore, 1994), "Imprenditori con Gesù – Fede e mercato" (Marietti 1820, 2003), "Il management secondo noi", con Riccardo e Maria Ludovica Varvelli (Il Sole 24 Ore, 2003) e ha curato "Il Sanpaolo dal 1953" (Sanpaolo Imi, 2004).

Gli viene attribuito anche il pamphlet "I nuovi bramini dell'economia – La casta dei top manager" (Editrice Lacrèm, 2005).

La Scialuppa CRT Onlus

Sede operativa:

Via Nizza, 150 - 10126 Torino

Tel. 011 19410104

Fax 011 0208903

lascialuppacrtonlus@unicredit.eu

www.lascialuppacrtonlus.org

Siamo presenti anche a:

Alessandria: *Via Vochieri, 58 (presso CCIAA di Alessandria)*

Asti: *Via Giosuè Carducci, 43 (presso Fondazione Giovanni Gorla)*

Biella: *Via Aldo Moro, 15 (presso CCIAA di Biella)*

Cuneo: *Via Emanuele Filiberto, 3 (presso CCIAA di Cuneo)*

Ivrea: *Piazza Vittorio Emanuele, 1 (presso Comune di Ivrea)*

Novara: *Corso Cavallotti, 25*

(presso la sede dell'Associazione Industriali di Novara)

Verbania: *Via Buonarroti, 100*

(presso la sede della Prefettura del Verbano Cusio Ossola)

Vercelli: *Piazza Risorgimento, 12 (presso CCIAA di Vercelli)*

Aosta: *Regione Borgnalle, 12 (presso CCIAA di Aosta)*